



COMUNE DI MODENA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 14 LUGLIO 2022

Resoconto della seduta n. 34/2022

L'anno DUEMILAVENTIDUE (2022) addì QUATTORDICI (14) del mese di LUGLIO, alle ore 15:30, si è riunito in seduta pubblica il Consiglio Comunale.

Hanno partecipato alla seduta:

MUZZARELLI GIAN CARLO	Sindaco	SI	GIORDANI ANDREA	SI
POGGI FABIO	Presidente	SI	GUADAGNINI IRENE	NO
PRAMPOLINI STEFANO	Vice-Presidente	SI	LENZINI DIEGO	SI
AIME PAOLA		SI	MANENTI ENRICA	SI
BALDINI ANTONIO		SI	MANICARDI STEFANO	SI
BERGONZONI MARA		SI	MORETTI BARBARA	SI
BERTOLDI GIOVANNI		SI	PARISI KATIA	SI
BIGNARDI ALBERTO		SI	REGGIANI VITTORIO	SI
BOSI ALBERTO		SI	ROSSINI ELISA	SI
CARPENTIERI ANTONIO		NO	SANTORO LUIGIA	SI
CARRIERO VINCENZA		SI	SCARPA CAMILLA	SI
CONNOLA LUCIA		NO	SILINGARDI GIOVANNI	SI
DE MAIO BEATRICE		NO	STELLA VINCENZO WALTER	SI
DI PADOVA FEDERICA		SI	TRIANNI FEDERICO	SI
FASANO TOMMASO		SI	VENTURELLI FEDERICA	SI
FORGHIERI MARCO		SI		
FRANCHINI ILARIA		SI		
GIACOBazzi PIERGIULIO		SI		

E gli Assessori:

CAVAZZA GIANPIETRO	SI	BOSI ANDREA	NO
VANDELLI ANNA MARIA	SI	FERRARI LUDOVICA CARLA	NO
FILIPPI ALESSANDRA	SI	PINELLI ROBERTA	NO
BARACCHI GRAZIA	NO	LUCA' MORANDI ANNA MARIA	NO
BORTOLAMASI ANDREA	NO		

Presiede la seduta il Presidente del Consiglio Comunale, POGGI FABIO

Partecipa alla seduta il Segretario Generale, DI MATTEO MARIA, che cura la verbalizzazione avvalendosi della collaborazione del personale degli uffici

Il Presidente pone in trattazione i seguenti oggetti:

1 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 47/2022
Proposta n. 1152/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: SITUAZIONE LAVORI RELATIVI ALL'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME SECCHIA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA

Discussa con esito **TRASFORMATA IN INTERPELLANZA - TRATTATA**

2 - CONSIGLIO - Interrogazione N. 26/2022
Proposta n. 1245/2022

Oggetto: INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DELLA FERMATA "POLICLINICO" DELLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO E AGGIORNAMENTO SULLA "RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PREZIOSO CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE TRA MODENA E SASSUOLO" COME PREVISTO DAL PUMS 2030"

Discussa con esito **TRATTATA**

3 - CONSIGLIO - Mozione N. 19/2022
Proposta n. 1410/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "DOTAZIONE A SEGUITO DI SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DEL TASER PER LA POLIZIA LOCALE"

Relatore: Bosi

Discussa con esito **RESPINTA**

4 - CONSIGLIO - Ordine del Giorno N. 50/2022
Proposta n. 1001/2022

Oggetto: ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, CONNOLA, FASANO, GUADAGNINI, BERGONZONI, BIGNARDI, REGGIANI, FRANCHINI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLA CITTADINANZA E RICONOSCIMENTO DIFFUSO DEI DIRITTI"
Relatore: Scarpa

Discussa con esito **APPROVATA**

5 - CONSIGLIO - Mozione N. 20/2022
Proposta n. 30/2021

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO "DIVENTARE ITALIANI A 18 ANNI"
Relatore: Aime

Discussa con esito **APPROVATA**

6 - CONSIGLIO - Mozione N. 21/2022
Proposta n. 674/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I), AVENTE PER OGGETTO "MISURE URGENTI PER L'AUTOTRASPORTO - RIDUZIONE ACCISA CARBURANTE"
Relatore: Giacobazzi

Discussa con esito **APPROVATA**

7 - CONSIGLIO - Mozione N. 22/2022

Proposta n. 1886/2022

Oggetto: MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, VENTURELLI, CARPENTIERI, BIGNARDI, LENZINI, BERGONZONI, DI PADOVA, REGGIANI, GUADAGNINI, FRANCHINI, FASANO, FORGHIERI, CONNOLA, CARRIERO (PD), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO AL DISEGNO DI LEGGE 1714/2019 DISPOSIZIONI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN UN COMUNE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA, IN CASO DI ASSENZA PER MOTIVI DI STUDIO, LAVORO O CURA"

Relatore: Manicardi

Discussa con esito **APPROVATA**

INDICE DEGLI ARGOMENTI DISCUSSI:

<u>CONSIGLIO COMUNALE.....</u>	<u>1</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/1152 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI, MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: SITUAZIONE LAVORI RELATIVI ALL'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME SECCHIA - TRASFORMATA IN INTERPELLANZA.....</u>	<u>7</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/1245 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DELLA FERMATA "POLICLINICO" DELLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO E AGGIORNAMENTO SULLA "RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PREZIOSO CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE TRA MODENA E SASSUOLO" COME PREVISTO DAL PUMS 2030"</u>	<u>13</u>
<u>APPELLO.....</u>	<u>16</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/1410 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI, BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.), ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER OGGETTO "DOTAZIONE A SEGUITO DI SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO DEL TASER PER LA POLIZIA LOCALE"</u>	<u>17</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/1001 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI, LENZINI, VENTURELLI, CONNOLA, FASANO, GUADAGNINI, BERGONZONI, BIGNARDI, REGGIANI, FRANCHINI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI), PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLA RIFORMA DELLA CITTADINANZA E RICONOSCIMENTO DIFFUSO DEI DIRITTI".....</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 2021/30 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME (VERDI) AVENTE PER OGGETTO "DIVENTARE ITALIANI A 18 ANNI"</u>	<u>28</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/674 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I), AVENTE PER OGGETTO "MISURE URGENTI PER L'AUTOTRASPORTO - RIDUZIONE ACCISA CARBURANTE"</u>	<u>37</u>
<u>PROPOSTA N. 2022/1886 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, VENTURELLI, CARPENTIERI, BIGNARDI, LENZINI, BERGONZONI, DI PADOVA, REGGIANI, GUADAGNINI, FRANCHINI, FASANO, FORGHIERI, CONNOLA, CARRIERO (PD), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO AL DISEGNO DI LEGGE 1714/2019 DISPOSIZIONI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN UN COMUNE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA, IN CASO DI ASSENZA PER MOTIVI DI STUDIO, LAVORO O CURA"</u>	<u>41</u>

**PROPOSTA N. 2022/1152 INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI GIORDANI,
MANENTI E SILINGARDI (M5S) AVENTE PER OGGETTO: SITUAZIONE LAVORI
RELATIVI ALL'ASSETTO IDROGEOLOGICO DEL FIUME SECCHIA –
TRASFORMATA IN INTERPELLANZA**

Il PRESIDENTE: "Andiamo comunque con ordine, parliamo dalla proposta 1152: Interrogazione dei Consiglieri Giordani, Manenti E Silingardi (M5S) avente per oggetto: "Situazione lavori relativi all'assetto idrogeologico del Fiume Secchia".

La proposta è stata depositata il 19 aprile scorso, il primo firmatario è il consigliere Giordani. Risponderà l'assessora Filippi. Prego, consigliere Giordani, per la presentazione dell'interrogazione".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. La legge perché è abbastanza breve, per cui, dovrei stare nelle tempistiche:

«Oggetto: Situazione lavori relativi all'assetto idrogeologico del Fiume Secchia.

Premesso che:

la ricorrenza delle piene dei fiumi Panaro e Secchia provoca disagi e danni consistenti a cittadini, imprese e strutture pubbliche come è ben noto e purtroppo sperimentato da tempo anche direttamente da molti cittadini;

in diverse occasioni il sindaco Muzzarelli ha informato il Consiglio Comunale dei progetti previsti da parte dei diversi attori coinvolti, in primis AIPO, per il contenimento e se possibile per la risoluzione del problema citando consistenti cifre indicate come già a disposizione per queste opere.

Ricordato che:

anche recentemente il Consiglio Comunale ha approvato una delibera (n. 72 del 4/11/2021) con parere favorevole relativo ad una variante urbanistica necessaria per procedere a lavori, concentrati essenzialmente in Comune di Rubiera.

Valutato che:

non è conosciuto lo stato di avanzamento dell'adeguamento del PAI (Piano Assetto Idrogeologico), quindi del progetto di messa in sicurezza del Fiume Secchia definito TR200;

ad oggi la città di Modena è in sicurezza solo per piene minori ed inoltre è noto che la cassa di espansione del Fiume Secchia per i gravi errori del progetto originale è a rischio cedimento;

come più volte denunciato dalle relazioni tecniche di AIPO e Autorità di bacino del 2007, 2015 e 2019.

Si interrogano il Sindaco e l'Assessore competente per sapere:

quale è la situazione attuale dei lavori realizzati ed in programma che impattano sul sistema idrogeologico del Comune di Modena;

se è stato realizzato o quantomeno progettato e finanziato lo scavo dei terreni dove è previsto l'allargamento della cassa di espansione sito nel Comune di Rubiera, operazione necessaria per avere a disposizione volumi di invaso indispensabili per la messa in sicurezza della città di Modena per le piene medie;

se sono stati erogati tutti o in parte i finanziamenti per i 30 milioni di euro mancanti all'esecuzione del progetto per l'adeguamento alle piene medie TR50, finanziamento che riguarda il rialzo delle arginature della cassa (in parte situate nel Comune di Modena) senza il quale il solo rifacimento dello sbarramento e del tracimatore ad oggi finanziati per 20 milioni non otterrebbe nessun miglioramento significativo;

quali le cifre a disposizione per il progetto (stima circa 50 milioni), quali le tempistiche per l'appalto e per il completamento delle opere». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi, per la risposta".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutte le Consigliere e i Consiglieri. Mi scuso per il ritardo, ma ero proprio su una riunione sul tema acqua, per poter valutare la candidabilità a dei finanziamenti e delle opportunità che ci dà il PNRR proprio sul tema sia della sicurezza idraulica, ma anche del miglioramento della qualità della risorsa idrica, nella riduzione delle perdite delle reti e anche la possibilità di utilizzare degli invasi per poter irrigare i campi, quindi, cercare di rispondere a quelle che sono le situazioni attuali di grave siccità.

Un doppio lavoro, sia quello di lavorare sul tema contenimento e adattamento, rispetto alla sicurezza del territorio, rispetto agli eventi importanti dal punto di vista della sicurezza idraulica, ma anche la sicurezza per l'approvvigionamento idrico ai fini irrigui.

Venendo nel merito, i lavori principali che hanno interessato il territorio del Comune di Modena sono essenzialmente due: il primo stralcio individuato con MO-E-1323, sono lavori di adeguamento strutturali e funzionali del sistema arginale riflessivo tra detti interventi di adeguamento in quota e in sagoma a valle della cassa, fino al confine regionale per consentire un franco di un metro rispetto alla piena, tempo di ritorno 20 anni nello stato attuale e la stabilità e resistenza dei rilevati. I lavori del primo stralcio, del primo lotto, per i quali sono stati interessati sia il Comune di Campovalano che il Comune di Modena, sono già stati completati e hanno previsto il rialzo e il ringrosso del sistema azionario del Fiume Secca; il secondo intervento è quello indicato in MO-E-1346, riguarda il Fiume Panaro, quindi, l'adeguamento strutturale e funzionale del sistema arginale tramite interventi di sistemazione morfologica dell'alveo, adeguamento in quota e in sagoma a valle della cassa, fino al confine provinciale. L'intervento è realizzabile per stralci funzionali e anche quest'intervento è stato completato e ha riguardato il rialzo e il ringrosso delle arginature del Fiume Panaro e la realizzazione del nuovo sistema in corrispondenza della Via Emilia Est, località Fossalta, avrete sicuramente visto se siete passati da lì, e per il quale, tra l'altro, sono stati messi a dimora 200 alberi nella rotatoria a sud del comparto di Vaciglio, a compensazione di quel tipo di intervento.

Vorrei ricordare che al di sopra di quell'argine è stata richiesta, dal Comune di Modena, la possibilità di essere percorso anche dalle biciclette, quindi, ha anche questa funzione.

Il progetto di ampliamento delle casse di espansione del Fiume Secchia che ha ottenuto il via libera lo scorso novembre, quando il Consiglio comunale ha approvato la delibera che consente di effettuare i lavori in variante al Piano Operativo Comunale è molto complesso, è molto articolato si svolge su quattro lotti funzionali, di questi, il quarto lotto riguarda solo l'escavazione all'interno dell'ampliamento previsto verso il Comune di Rubiera, il quale scavo deve essere ancora presentato e stimato in termini di costi. Il progetto è in fase di redazione, c'è la possibilità di avere finanziamenti dal PNRR o dal Next Generation Eu, per cui, nel momento in cui escono i bandi, i progetti sono nel cassetto e sono pronti per essere candidati.

Al momento, sono in fase di progettazione esecutiva i primi tre lotti: ovvero il rifacimento del manufatto regolatore e dello sfioratore, il primo lotto; il rialzo all'ingrosso delle arginature perimetrali esistenti, il secondo lotto; e la realizzazione delle arginature atte al confinamento dell'ampliamento, lato riviera, per la realizzazione di un'ulteriore area di espansione rispetto all'attuale lotto tre.

L'obiettivo di questi interventi è di garantire la messa in sicurezza del territorio per pieno con tempo di ritorno di 50 anni.

Il primo lotto è finanziamento dalle ordinanze conseguenti il decreto 74 del 2014; il secondo è stato finanziato per circa 25 milioni di euro nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza e investimenti in infrastrutture idriche primarie per la sicurezza dell'approvvigionamento idrico, il terzo stralcio è finanziamento attraverso un accordo di programma tra ex Ministero dell'Ambiente, oggi Mit, e la Regione.

Attualmente, per i tre lotti è disponibile la copertura finanziaria, le risorse ammontano complessivamente a circa 51 milioni di euro. La chiusura del progetto esecutivo è prevista per dicembre 2022 in modo da poter appaltare, entro giugno 2023.

Il cronoprogramma dei lavori allegato al progetto definitivo prevede che a partire dalla data di consegna i lavori siano completati in circa 7 anni e mezzo.

Tale cronoprogramma sarà oggetto di revisione e aggiornamento nell'ambito della redazione del progetto esecutivo che è in fase di sviluppo.

Come vi dicevo, notizia recentissima, quindi, eravamo proprio in riunione poco fa, perché c'è la possibilità di accedere ai finanziamenti del PNRR per oltre 4,3 miliardi di euro che contengono quattro misure molto importanti, di queste, 2 miliardi di euro per nuove infrastrutture idriche primarie, ad esempio nuovi invasi su tutto il territorio nazionale, per il quale AIPO sta valutando di poter utilizzare gli invasi conseguenti agli interventi sulle casse anche per usi irrigui in caso di periodi siccitosi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Chiedo la trasformazione in interpellanza. Interviene il consigliere Baldini. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Baldini".

Il consigliere BALDINI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Ringrazio innanzitutto il Gruppo del Movimento 5 Stelle per aver portato l'argomento in questione nuovamente all'attenzione del Consiglio comunale, argomento che presenta elementi preoccupanti ancora attuali e di cui ci si occupa prevalentemente, anzi, soprattutto in occasione di eventi tragici, quali abbiamo visto in occasione del 2014 e del 2020, che hanno interessato il Secchia e il Panaro, oppure in occasione di delibere, quale quella citata nell'interrogazione del 4 novembre 2021, con cui è stato dato parere favorevole ai lavori concernenti essenzialmente il Comune di Rubiera. Vale la pena di ricordare, come si legge nel Piano per la valutazione e la gestione del rischio alluvioni, redatto dall'autorità di Bacino del Fiume Po, che l'area di rischio significativo del Fiume Secchia interessa tutto il tratto e la cassa di espansione Modena, Rubiera e Campogalliano e che gli eventi alluvionali storici per il Fiume Secchia sono stati quelli del 1940, 1960, 1966 e 1972, oltre a quello del 2014.

Come si legge, sempre nel documento citato, la situazione del rischio esondazione è connesso alle dimensioni della cassa di espansione e dei suoi manufatti di regolazione che consentono una buona laminazione delle piene, di elevata probabilità, ma molto ridotta per le piene di media probabilità.

Pertanto, nonostante l'entrata in funzione della cassa di espansione, gli argini maestri del Fiume Secchia sono soggetti a rischio di tracimazione già per le piene di media probabilità e, per come sono attualmente realizzate le arginature, alla tracimazione dell'argine consegue rapidamente il collasso, con esiti catastrofici per la pianura retrostante.

Proprio nel corso della piena del 17 e 19 gennaio 2014 si verificò una rotta dell'argine destro, in località San Matteo, nello stesso tratto di una rotta del 1972, ma non nello stesso punto, con effetti disastrosi per il territorio compreso tra il Secchia e il Panaro. Tale rotta, avvenne senza il superamento degli argini per i livelli di piena inferiori l'evento del dicembre 2009.

Le linee guida regionali, promulgate nel 2015, contemplano l'assoluzione di riqualificazione il livello morfologico dei corsi d'acqua, cercando di lasciare la possibilità ai corsi d'acqua di allargare o erodere dove questo possa avvenire, senza minacciare vite umane. Il grado di sicurezza complessivo del corso medio basso del fiume Secchia si attesta, peraltro, ad un tempo di ritorno ventennale e risulta insufficiente per un territorio fragile e vulnerabile come quello modenese, a

causa delle sue caratteristiche geografiche, geologiche, insediative e produttive e infrastrutturali. È un territorio soggetto a forte rischio ambientale che lo rende molto vulnerabile, come già detto.

Proprio per questo, è stato presentato un disegno di legge in Consiglio regionale, da parte del Partito che rappresento, volto a ottenere maggiori finanziamenti per compiere non solo interventi di ordinaria manutenzione o sporadici, ma interventi straordinari che comportino opere mirate al rischio della sezione originale di deflusso, nonché un costante controllo degli argini e una pulizia frequente delle casse di espansione.

Dalle mappe allegate al recente Piano Gestione Rischio Alluvioni emerge uno scenario preoccupante per la nostra Provincia, se si continua a intervenire con interventi di ordinaria manutenzione per la messa in sicurezza dei nostri Fiumi, il rischio di cedimento non appare così remoto e le conseguenze, per la nostra Provincia, sarebbero piuttosto gravi.

Venendo alla risposta dell'Assessora, certamente non conforta il fatto che per quanto concerne i lavori da eseguirsi presso il Comune di Rubiera, che sono stati appunto deliberati dal Consiglio comunale con la delibera del 2021, siano in fase progettuale e che solamente nel giugno 2023 sia in previsione l'appalto, se ho ben compreso la risposta, per l'esecuzione di questi tre lotti e che il completamento dei lavori sia previsto, se ho ben compreso, in sette anni e mezzo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Intervengo anche io su quest'argomento, perché è un argomento che penso sia sempre verde. È trascorso un anno dalla 4 novembre 2021, in cui abbiamo discusso in Consiglio, dopo la Commissione Seta di ottobre, dove ci siamo giovati della competenza dell'ingegner Valente, e abbiamo appunto parlato di questa variante in corso d'opera, abbiamo approvato questa variante e abbiamo parlato del nodo atavico del Secchia.

Bene, anzi, male, perché sembra che da quel momento sia comunque cambiato poco. Mi fa piacere che dei tre lotti, dei tre stralci per l'adeguamento del sistema arginale delle casse di espansione del Fiume Secchia, avviene con tempo di ritorno di 50 anni, rispetto a quello attuale, che è di 20 anni. Ero rimasta al fatto che erano stati finanziati i lotti 1 e 3 e riprendono ai fondi del Piano Invasi per il finanziamento del lotto 2. Da quello che mi è parso, sono stati sbloccati anche questi fondi, chiaramente manca il 4 che consentirebbe di passare a un tempo di ritorno di 200 anni, che consentirebbe una messa in sicurezza più accettabile rispetto ai 50 che andiamo ad assicurare. Sembra che sia ancora poco e si va a rilento.

Sì, la mia criticità riguarda il fatto che per quanto riguarda questi progetti di lungo periodo, che sono adeguati a contenere piene centenarie, gli unici a garantire una piena messa in sicurezza del nodo idraulico modenese, quindi, questo tempo di ritorno, non ci sia ancora, e questo è un po' preoccupante. Questo è un indicatore di un problema che non è solo attuale, ma è anche un problema passato e futuro, ricordiamo che l'inaugurazione della cassa di espansione risale agli anni 1980, 40 anni fa. È un problema passato perché mostra quello che non è stato fatto, almeno negli ultimi due decenni, e futuro perché il territorio modenese, anche se in questo momento sembra un po' impossibile pensarlo ed immaginarlo, in questi tempi di siccità, con i fiumi in secca, è e rimarrà chissà per quanto tempo ancora in costante rischio alluvione, con tutti i ricorrenti danni che ci hanno ricordato anche gli interroganti, per i cittadini, per le attività che ci hanno ricordato e richiamato nel dispositivo.

Diciamo che anche gli interventi sugli alvei, sull'altezza degli argini che sono stati fatti nel tratto del fiume che va dalle casse di espansione fino al Ponte dell'Uccellino, risultano quasi interventi tampone, visto che senza l'adeguamento della cassa di espansione, l'utilità di innalzare gli argini penso che sia abbastanza relativa e ha raggiunto, come ci ha spiegato l'ingegner Valente, un limite strutturale.

È realmente l'intervento sul quarto lotto che consentirebbe una reale messa in sicurezza, a fronte di piene e di tempi di ritorno a 200 anni e questo, da quanto ho capito, evidentemente ancora a livello di studio di massima, per questo motivo nemmeno ancora finanziabile, confermando quello che abbiamo già sottolineato allora, cioè che per tali livelli i progetti non ci sono ancora come, tra l'altro, sembra non esserci ancora quello ritirato del nuovo Ponte dell'Uccellino.

È un simbolo dell'incapacità, della difficoltà. Ci piacerebbe riconoscere più meriti e di risolvere appunto criticità e problematiche che sono storiche, non possiamo negarlo e, allo stesso tempo, ben meno complesse di quelle che riguardano una cassa di espansione.

A Modena, purtroppo, parliamo di decenni anche solo per affrontare un problema di un punto per vecchio e superato come quello dell'Uccellino, da sostituire. Sembra francamente non esserci nulla, proprio nulla, nemmeno un'ipotesi di progetto, per mettere in sicurezza il Ponte Alto, il passaggio delle piene. Da anni, insieme al Ponte dell'Uccellino e il Ponte Pioppa nella bassa, questo Ponte è inserito nell'elenco delle opere sull'asse del Fiume Secchia che risultano totalmente inadeguate, in caso di piena, anche piccola, come quella che abbiamo visto nel 2020.

Penso che di strada ce ne sia ancora tanta da fare e penso che sia importante accelerare, iniziare a pensare a chiudere questi progetti in tempi un po' più brevi. Penso ci siano ancora molte incognite sul nodo idraulico, che rimane pertanto un argomento che ci fa piacere ritrattare, per questo ringrazio i Consiglieri del Movimento 5 Stelle per averlo riproposto".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Grazie all'Assessora per la risposta. Vista la complessità, la mole e soprattutto il numero di Enti che concorrono alla realizzazione di tutte queste opere e anche i vari Comuni, se fosse possibile avere una risposta scritta della sua esposizione, così riusciamo a valutare tutti i dati. Poi, visto l'impiego dei sette anni per la realizzazione di queste opere, se era possibile avere un report, in questo Consiglio comunale, dell'avanzamento dei lavori ogni sei mesi, per seguire in maniera puntuale l'andamento di tutta quest'opera. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. Ringrazio del tema sollevato che è un tema importantissimo da tutti i punti di vista. Parto dalle ultime richieste del consigliere Giordani, sicuramente sì, la risposta scritta. Per il monitoraggio delle opere, che chiederemo ai AIPO, che è l'Ente competente, quindi, la disponibilità a venire a relazionare rispetto allo stato di avanzamento dei lavori.

Il nostro territorio è caratterizzato dalla presenza di queste due importanti infrastrutture blu, e un solo, oltre alle infrastrutture primarie, costituite dai due fiumi, quindi, dal Secchia e dal Panaro, c'è anche tutto quello che è reticolo, di canali, anche questo è molto importante e diciamo che c'è la consapevolezza, da sempre, che questo è un nodo idraulico complesso.

A differenza del passato, quello che posso notare in questi ultimi anni è che ci sono risorse, risorse importanti, e ci sono progetti dei lavori.

È vero, com'è stato affermato, che il rialzo di un metro non è quello che risolverà il tempo di ritorno dei 200 anni, però ricordo che è già solo un rialzo di un metro, in corrispondenza di Ponte Alto, ha fatto sì che un evento come quello che si è verificato, adesso, non ricordo la data precisa, comunque la piena ultima che c'è stata, di aver le tracimature che normalmente, precedentemente a quell'intervento di rialzo, si verificavano costantemente, quindi, quantomeno quel problema, per quel tipo di piene, è stato risolto. Poi, è chiaro che gli investimenti importanti sono quelli sul tema delle casse. Dico che non sono gli unici e dico anche che questi interventi e questi investimenti che sono interventi su cui servono delle risorse importanti e il cui soggetto competente è AIPO, diciamo

che ragiona in termini di bacino, non solamente di nodo, ma in termini di bacino. Penso che debbano essere accompagnati anche da politiche locali da questo punto di vista e le politiche locali, anche qui, si sono messe in campo. Nel momento in cui si parla di rigenerazione della città, e quando c'è un nuovo strumento urbanistico che si chiama Piano Urbanistico Generale che inserisce all'interno di quelle norme il calcolo per poter, in qualche modo, limitare l'afflusso delle acque ai ricettori finali, quindi, evitare che ci sia l'apporto anche delle acque della città. Quando si parla di desigillazione, quando si parla realizzare tetti verdi e quando si parla di indice di permeabilità o di invarianza idraulica, che c'era già, vuol dire anche lavorare sul tessuto cittadino, perché anche il tessuto cittadino è responsabile e può in qualche modo contribuire a limitare l'afflusso di quantitativi di acqua importanti.

Stiamo lavorando, anche da questo punto di vista, e colgo l'occasione per ribadire l'importanza di essere all'interno di reti europee e di lavorare su progetti europei perché abbiamo proprio un progetto specifico, che si chiama Grow Green, è un progetto che si concluderà a novembre, dove il tema che abbiamo affrontato come Comune di Modena, consapevoli di questa problematica, è stato di lavorare sull'applicazione di soluzioni basate sulla natura per contrastare proprio il tema dell'afflusso delle acque meteoriche nei recettori finali, che sono quelli principali, quindi, con una proposta e anche una soluzione di lavorare sul reticolo secondario, quindi, sui canali di irrigazione per poter aumentare la portata di quei canali, quindi, di trattenere più acqua possibile nel momento in cui ci sono questi eventi, in modo tale da laminare quella che è l'apporto e l'afflusso di acque sui due sistemi principali.

Dico che siamo in una fase in cui risorse ce ne sono, progetti ce ne sono, ci sono sia progetti a livello di bacino, quindi, da parte dell'Ente competente, da AIPO e da parte della Regione e anche il territorio, anche il nostro Comune, cerca di fare la propria parte, appunto, mettendo in campo quelle che possono essere azioni per limitare questi eventi drammatici e molto impattanti. Grazie".

PROPOSTA N. 2022/1245 INTERROGAZIONE DELLA CONSIGLIERA ROSSINI (F.D.I.-P.D.F.), AVENTE PER OGGETTO "SITUAZIONE DELLA FERMATA "POLICLINICO" DELLA LINEA FERROVIARIA MODENA-SASSUOLO E AGGIORNAMENTO SULLA "RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL PREZIOSO CORRIDOIO INFRASTRUTTURALE TRA MODENA E SASSUOLO" COME PREVISTO DAL PUMS 2030"

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di interrogazione 1245: Interrogazione della Consigliera Rossini (F.D.I.-P.D.F.), avente per oggetto "Situazione della fermata "Policlinico" della linea ferroviaria Modena-Sassuolo e aggiornamento sulla "Rifunionalizzazione del prezioso corridoio infrastrutturale tra Modena e Sassuolo" come previsto dal PUMS 2030".

L'interrogazione è stata depositata il 26 aprile scorso. Risponde l'assessora Filippi. Prego, consigliera Rossini per la presentazione".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. L'interrogazione è un po' datata, quindi, come sempre, quando le interrogazioni sono così datate, magari le cose nel frattempo si sistemano. Non è una bella cosa, ma almeno servono per sistemare le situazioni. Questa mattina ho fatto un sopralluogo, poi, eventualmente dirò qualcosa quando l'Assessora avrà dato risposta all'interrogazione.

«Premesso che

il 13 luglio 2017 il Consiglio Comunale ha approvato la delibera che ha dato il via libera al permesso di costruire in deroga agli strumenti urbanistici comunali per la realizzazione di opere di riqualificazione della fermata "Policlinico" della ferrovia Modena-Sassuolo in Via Scanaroli;

le opere di urbanizzazione vennero realizzate a cura dell'allora proprietario dell'area, la famiglia Stanguellini, per poi diventare di proprietà comunale;

infatti, a fronte del via libera al cambio di destinazione d'uso per la trasformazione della concessionaria in un negozio, la proprietà aveva riqualificato l'area della stazione di "Gigetto" in via Scanaroli, area che si trovava in una situazione di forte degrado.

Rilevato che

la situazione di degrado in cui si trovava la fermata "Policlinico" antecedentemente all'opera di riqualificazione citata si è ripresentata e si segnalano biciclette abbandonate, cestini di rifiuti distrutti, acqua stagnante, sporcizia e rifiuti nelle zone del sottopassaggio, nella piattaforma di fermata del treno, nell'atrio dell'ascensore per salire al livello della strada.

Considerato che

il PUMS 2030 individua la linea Modena Sassuolo come una delle linee cardinali che si intersecano a Modena, "unica linea del servizio regionale che attraversa il territorio comunale con fermate urbane gestite dal Consorzio Tper-Trenitalia";

il PUMS prevede tra le azioni da applicarsi fin dal breve periodo "l'attivazione di un tavolo di confronto con i soggetti competenti al fine di individuare una soluzione di rifunionalizzazione del prezioso corridoio infrastrutturale tra Modena e Sassuolo, nella prospettiva complessiva della massima efficienza e sostenibilità del sistema TPL e del miglior dialogo con il territorio".

Tutto ciò premesso rilevato e considerato si interroga il Sindaco e la Giunta per sapere in quale situazione si trova la fermata "Policlinico" della linea ferroviaria Modena-Sassuolo e se corrisponde alla reale situazione quella descritta nelle premesse;

quali iniziative si intendono adottare per fare fronte alla situazione di degrado verificatasi nella fermata "Policlinico" della linea ferroviaria Modena-Sassuolo;

come procede il tavolo di confronto con i soggetti competenti menzionato nel PUMS sul corridoio infrastrutturale Modena-Sassuolo». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, assessora Filippi".

L'assessora FILIPPI: "Grazie Presidente. È vero, la risposta è datata, spero che siano stati fatti anche gli interventi conseguenti. Credo che al di là della risposta tardiva, l'importante è che sia stato fatto un intervento tempestivo grazie, comunque, alla segnalazione dell'articolo che era apparso sulla stampa il 24 aprile. In seguito a quest'articolo, l'Amministrazione ha risposto a Fer e ai propri uffici tecnici di verificare la situazione della fermata e Fer ha effettuato il sopralluogo il 27 aprile, per constatare lo stato di degrado che era stato riportato nell'articolo.

Il servizio di pulizia – afferma Fer – non è mai stato interrotto e la formata, durante il sopralluogo del 27 aprile si presentava pulita, i cestini svuotati e non sono stati riscontrati rifiuti all'estremità della banchina. Anche l'ascensore è risultato pulito e funzionante, in ogni caso, in quel contesto è stata effettuata una pulizia accurata delle pareti e del pavimento della cabina.

La permanenza dell'acqua a terra, in caso di piogge intense, viene determinata dal fatto che la copertura in plexiglass è aperta sulle testate e ai lati, alcune parti di intonaco risultano scrostate e sono presenti scritte e graffi sulle pareti a fianco del marciapiede, il pannello frontale rotto di una cassetta dell'estintore è stato sostituito, così come i vetri delle bacheche danneggiati.

Ai fini di un miglioramento complessivo delle condizioni di conservazione della fermata, Fer si è impegnata a prevedere, al tamponamento delle aperture laterali e di testata della copertura per impedire l'ingresso dell'acqua piovana, la sistemazione dell'intonaco dov'è scrostato, la tinteggiatura dei vani scale che portano al marciapiede della fermata e contestualmente la rimozione di alcuni graffiti sulle pareti.

La parte superiore, esterna alla fermata, è di competenza del Comune di Modena, compresi i recinti in cui sono custodite le biciclette.

Il servizio comunale di deposito protetto per biciclette è soggetto a pulizia periodica delle strutture e alla sistematica rimozione delle biciclette in evidente stato di abbandono al loro interno, così come avviene su tutte le aree pubbliche. La procedura di rimozione prevede l'apposizione di un avviso sui veicoli e la sua successiva rimozione, qualora il legittimo proprietario non abbia già provveduto al suo recupero entro dieci giorni. Sono quelle famose biciclette che ciclicamente mettiamo all'asta perché non sono state richieste dal proprietario.

Nel corso dell'ultima verifica sul deposito protetto per le biciclette di Via Scanaroli, sono stati complessivamente due veicoli danneggiati, per i quali è stata già attivata la procedura di rimozione, in conformità con i tempi previsti, e per uno dei mezzi che era dotato di targatura, è stato possibile altresì contattare direttamente il proprietario che si era impegnato a rimuovere l'autonomia entro la scadenza prevista dall'avviso.

Relativamente ai tavoli di confronto con i soggetti competenti sul corridoio infrastrutturale Modena-Sassuolo, sapete che abbiamo presentato nelle Assemblee, stanno partendo i lavori per realizzare il sottopasso di Via Panni, il 23 luglio inizieranno, in questo momento stanno facendo le indagini del sottosuolo e a partire dal 23 partirà il cantiere vero e proprio.

È stato già presentato, siamo in fase di definizione, insieme a Fer, la realizzazione del sottopasso di Via Morane, da questo punto di vista, sono interventi che sono funzionali alla valorizzazione e al mantenimento di quell'importante corridoio di Trasporto Pubblico Locale.

È un confronto continuo. Così come sono in fase di consegna gli studi di approfondimento, quelli che erano stati previsti nel Piano Urbano della Mobilità Sostenibile proprio per andare a capire se sono ipotesi di trasformazione tecnologica della linea, sempre ovviamente mantenendo una linea preferenziale e dedicata esclusivamente al Trasporto Pubblico Locale, proprio per andare a valutare effettivamente se ci sia la possibilità di un cambio tecnologico, cosa che non è scontata, può anche darsi che emerga che il treno è il migliore che ci sia dal punto di vista trasportistico, dell'appetibilità, insomma, per valorizzare al meglio il Trasporto Pubblico Locale. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Ringrazio l'assessora Filippi per la risposta. Sì, questa mattina mi sono recata sul luogo per verificare lo stato della situazione, quindi, prepararmi al dibattito di oggi, effettivamente ho trovato una situazione molto diversa da quella che si era riscontrata in aprile.

Devo dire, ma questo credo sia il senso civico dei cittadini prima di tutto, che anche una maggiore attenzione per le parti di competenza del Comune, diciamo che le scritte sui muri persistono, ma ovviamente bisogna fare un po' di richiamo ai cittadini perché abbiano rispetto per la cosa pubblica. Dal deposito delle biciclette, nella piattaforma a cui si accede per poi scendere, ci sono erbacce, anche proprio dentro al deposito. Insomma, l'impressione che si dà è un po' di desolazione.

Visto che questa linea ferroviaria dovrà diventare anche appetibile, questa mattina sono scesa abbastanza triste, nel senso che è un deserto, poco illuminata, soprattutto sotto, e la piattaforma sopra è piena di queste sterpaglie. Insomma, dà l'impressione della cosa lasciata, non fatta bene la manutenzione.

Se questa linea ferroviaria deve diventare uno dei tratti essenziali della mobilità sostenibile, credo che si debba fare lo sforzo, i cittadini a rispettare la cosa pubblica e il Comune a intervenire, per quello che è di sua competenza e Fer, per quello che è di sua competenza, perché diventi un luogo in qualche modo anche bello da vedere e anche sicuro. Questa mattina ero da sola, sono scesa lì sotto e sono subito risalita perché non mi sono sentita tranquilla. Un po' di attenzione, se vogliamo farla diventare quello che è il progetto di questa linea per averne cura anche delle stazioni e delle fermate. Grazie".

APPELLO

A questo punto il Segretario, su invito del Presidente, procede all'appello nominale. Sono presenti in aula i seguenti consiglieri:

Aime, Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Santoro, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Il PRESIDENTE: "Siamo presenti in 28, c'è il numero legale."

**PROPOSTA N. 2022/1410 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI BOSI,
BERTOLDI, MORETTI, PRAMPOLINI, SANTORO (LEGA MO), GIACOBAZZI (F.I.),
ROSSINI, BALDINI (F.D.I.-P.D.F.), DE MAIO (MODENA SOCIALE), AVENTE PER
OGGETTO "DOTAZIONE A SEGUITO DI SPERIMENTAZIONE DELL'UTILIZZO
DEL TASER PER LA POLIZIA LOCALE"**

Il PRESIDENTE: "Passiamo alla trattazione delle proposte di mozione, partiamo dalla 1410: Mozione presentata dai Consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Giacobazzi (F.I.), Rossini, Baldini (F.D.I.-P.D.F.), De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Dotazione a seguito di sperimentazione dell'utilizzo del Taser per la Polizia Locale".

La proposta è stata depositata l'11 maggio scorso, il primo firmatario è il consigliere Bosi. Prego, consigliere Bosi, per la presentazione della mozione".

Il consigliere BOSI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti.

«Premesso che

lo strumento Taser in oggetto è stato utilizzato in via sperimentale in Italia in dodici Comuni e attualmente è in dotazione alle forze di polizia di 107 Paesi al mondo tra cui, in Europa, la Germania, la Francia e la Finlandia;

si è svolta la sperimentazione dal 5 settembre 2018 fino al 5 giugno 2019 nelle forze di polizia nazionali che ha portato ottimi risultati a livello nazionale;

l'Art. 19 del decreto recita: "Sperimentazione di armi ad impulsi elettrici da parte delle polizie locali"

1. Previa adozione di un apposito regolamento comunale, emanato in conformità alle linee generali adottate in materia di formazione del personale e di tutela della salute, con accordo sancito in sede di Conferenza unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, i Comuni capoluogo di Provincia, nonché quelli con popolazione superiore ai centomila abitanti, possono dotare di armi Comuni ad impulso elettrico, quale dotazione di reparto, in via sperimentale per il periodo di sei mesi, due unità di personale, munito della qualifica di agente di pubblica sicurezza, individuato fra gli appartenenti ai dipendenti Corpi e Servizi di polizia locale.

Considerato che

la sperimentazione del Taser avrebbe la funzione di autotutela per l'agente stesso oltre al fatto di rappresentare un forte deterrente per i malintenzionati.

Tale scelta, inoltre, è già stata assunta da altri comuni come Piacenza, Ravenna, Como, Perugia, Verona, Venezia, Foggia;

tali strumenti, in taluni casi, potrebbero scongiurare l'utilizzo dell'arma da fuoco, sicuramente più letale, da parte degli agenti o comunque evitare infortuni o lesioni che si avrebbero per un eventuale colluttazione tra l'agente ed il potenziale criminale;

il Decreto Sicurezza, Legge 4 ottobre 2018, n. 113, prevede che i Taser siano affidati, oltre che alla polizia, ai carabinieri e alla guardia di finanza, anche alla polizia locale dei comuni italiani capoluoghi di Provincia.

Visto che

i reati di microcriminalità, quali furti, scippi, spaccio di sostanze stupefacenti, purtroppo, sono all'ordine del giorno così come sono sempre più numerosi i tentativi da parte dei malintenzionati di aggredire anche fisicamente gli appartenenti alle forze dell'ordine e alle Polizie Locali.

Il Consiglio Comunale impegna la Giunta Comunale

- in applicazione delle previsioni dell'art. 19 del Decreto-legge 4 ottobre 2018, n. 113, così come convertito dalla Legge 1 dicembre 2018, n. 132, ad integrare il regolamento del Corpo di Polizia Locale di Modena disciplinando l'uso del Taser. In particolare il nuovo regolamento dovrà contenere le seguenti condizioni di utilizzo:

- a) la pistola a impulsi elettrici dovrà essere utilizzata sempre con prudenza, in ossequio alle indicazioni definite dal Viminale insieme al Ministero della Salute con cui è stato raccomandato agli agenti un impiego nel rispetto delle necessarie cautele per la salute e l'incolumità pubblica;
 - b) l'utilizzo è alternativo a quello dell'arma da fuoco e la distanza consigliabile per il tiro efficace è dai tre ai sette metri;
 - c) il Taser va mostrato senza essere impugnato per far desistere il soggetto dalla condotta in atto e va estratto qualora necessario tenendo conto, tra l'altro, delle distanze di sicurezza;
 - d) la pistola elettrica non va mai utilizzata nel contatto diretto con l'aggressore e l'agente di polizia deve considerare, per quanto possibile, le condizioni di vulnerabilità del soggetto come ad esempio una donna in stato di gravidanza o una persona con disabilità;
 - e) dopo ogni utilizzo occorre chiamare obbligatoriamente il personale medico che deve controllare lo stato di salute della persona colpita e rilasciare un certificato medico.
- ad autorizzare il corpo di Polizia Locale a munirsi, dopo la fase di sperimentazione, di un'arma ad impulsi elettrici. La sperimentazione avrà inizio a conclusione del periodo formativo del personale interessato affidato alla Polizia di Stato, con protocolli tecnici e giuridici dettagliati sulle modalità d'uso dei Taser al fine di garantire una maggiore sicurezza per i cittadini modenesi e una maggior incolumità fisica degli agenti stessi». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Mi scuso perché ho ommesso, prima di aprire il dibattito, ai sensi dell'articolo 36 del Regolamento del Consiglio comunale affido ai Consiglieri Aime, Giordani e Reggiani l'incarico di verificare l'esito delle eventuali votazioni e di coadiuvare la Presidenza a mantenere l'ordine, a garantire l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti e la regolarità delle discussioni e delle deliberazioni.

Tutto il resto, per questa volta, ve lo risparmio. Aime, Giordani e Reggiani come questori. Consigliera Moretti, prego".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. L'assegnazione da parte del Dipartimento di Pubblica Sicurezza della questura di Modena, di undici pistole ad impulso elettrico Taser, acronimo dell'inglese Thomas A. Swift's Electronic Rifle, Fucile elettronico di Thomas A., è una pistola elettrica, uno storditore elettrico che immobilizza transitoriamente il soggetto, inducendogli una sorta di paresi spastica, comunque transitoria. Questo nel febbraio scorso, che è stato ufficializzato dal SAP (sindacato autonomo di Polizia), è stato un motivo di soddisfazione da parte del nostro Gruppo perché senza ambiguità o riserve abbiamo da sempre ritenuto importante questo strumento. La cronaca locale d'altronde, ci conferma, quasi con cadenza quotidiana, aggressioni nei confronti di operatori delle Forze di Polizia, a livello nazionale una in media ogni tre ore, Modena registra un tasso altissimo di aggressioni a tutti i livelli, Polizia di Stato, Carabinieri, Polizia Locale, Polizia Penitenziaria. Ho preso in mano la Gazzetta di oggi: "Mazzate di agenti in questura, condannato a un anno di carcere". Tra l'altro, recidivo, in aprile aveva aggredito i poliziotti con un bastone chiodato. È stato condannato ad un anno per avere aggredito con una mazza chiodata due poliziotti all'esterno della questura, scatenando il finimondo, ed era appena uscito dal carcere, era reduce da un auto danneggiamento, tra l'altro, aveva già rotto le vetrate della questura, prendendole a sassate, e a novembre era finito in carcere. Tornando in libertà, proprio a inizio aprile, dopo qualche giorno, ha pensato bene di ritornare in questura e mettere a segno, procurando delle lesioni, con una prognosi di sette grandi, agli agenti. Pare abbastanza all'ordine del giorno.

Il Taser risulta così uno strumento utile per fronteggiare queste situazioni difficili che ogni giorno aumentano nel numero. In fase sperimentale, il Taser ha dimostrato una grande capacità, un notevole potenziale di deterrenza, inducendo alla desistenza in 14 casi su 15 per il solo fatto di avere avvertito, sul rischio, gli agenti avvertono sul rischio di poterlo utilizzare, segnalano questa possibilità senza impugnarlo, e questo è un notevole deterrente. Può evitare l'uso della forza nei

confronti di chi delinque, così, nella quasi totalità dei casi presumibilmente nessuno si farà male, e questo non ci pare così male.

Inoltre, ricordo che il Taser è utilizzato dalla quasi totalità delle forze di polizia occidentali, persino dalla gendarmeria della città del Vaticano. Tra l'altro, nella Repubblica di San Marino, il Taser è in dotazione dal 2014 ai tre corpi di polizia (Gendarmeria, Guardia di Rocca, Polizia Civile). Ad oggi, risulta che gli operatori della Polizia sammarinese abbiano utilizzato lo strumento per immobilizzare soggetti nella fase di arresto senza alcuna problematica.

L'introduzione nel nostro Paese è per noi un motivo di soddisfazione, troveremo difficile capire le ragioni di un voto contrario. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Trianni".

Il consigliere TRIANNI: "Grazie Presidente. Qualche riflessione su quest'ordine del giorno. Riconosco lo spirito con il quale probabilmente è stato redatto questo testo, immagino nel tentativo di trovare un metodo ottimale per la tutela degli agenti, dei cittadini e, in qualche misura, anche dei malviventi.

Purtroppo, questa soluzione apparentemente funzionale, nasconde in realtà delle criticità su più piani, sia pratici che ideali.

Parto citando alcuni punti del testo: "Il Taser avrebbe la funzione di autotutela per l'agente stesso, oltre al fatto di rappresentare un forte deterrente per i mali intenzionati"; ancora, "Il Taser va mostrato senza essere impugnato per far desistere il soggetto dalla condotta in atto".

Leggendo questi punti, mi era tornato in mente Cesare Beccaria "Dei delitti e delle pene", dove sosteneva l'inutilità della pena di morte come disincentivo ai reati. Spero di non averlo citato a sproposito, le professoresse in Aula nel caso mi correggeranno. Calando e adattando quel ragionamento sul fronte in questione, a me risulta che la Polizia Locale abbia già la pistola, come farebbe un Taser a disincentivare più di una pistola? Anche perché, una persona disposta ad aggredire un agente con una pistola non sarà disincentivata da un Taser, credo.

Viene a cadere la supposta funzione di deterrente, secondo me, e conseguentemente di autotutela dell'agente. Andando oltre a questo punto, ci sono anche altre criticità, credo più importanti.

Lo shock elettrico di questo strumento non è assolutamente senza conseguenze gravi, potrebbe alterare e compromettere funzioni cardiache e neurologiche. Ci sono studi a riguardo e su correnti bene inferiori a quelle del Taser. Banalmente, nel mio lavoro, come fisioterapista, non posso usare terapie con correnti antalgiche di intensità minori e altri strumenti su tutta una serie di pazienti con problematiche cardiologiche, con particolare attenzione ai portatori di pacemaker, ma non solo.

Non possiamo certo pretendere che gli agenti possano conoscere lo stato di salute di chi si trovano davanti quando dovesse loro capitare di dover utilizzare quest'arma. Anche a me sta a cuore la tutela degli operatori di sicurezza, sia chiaro, ma penso che si debbano cercare vie alternative perché l'utilizzo del Taser non è esente da pericoli, pericoli sul piano della salute se pensiamo a chi riceve la scarica, ma anche – credo – sul piano giuridico, mi viene da dire, per chi la provoca quella scarica nel caso di un possibile esito fatale. A correggermi probabilmente saranno gli avvocati in Aula che sono ben rappresentati.

Da ultimo, ma non per importanza, a livello ideale non posso dirmi d'accordo, collegandomi anche alle attuali dinamiche politiche nazionali, che i soldi pubblici siano ancora utilizzati per foraggiare il mercato delle armi quando anche non classificate come letali. Soldi pubblici che sarebbero meglio spesi in tantissimi altri ambiti, non ultimo quello della sanità e le sicurezze. Questi strumenti, a mio avviso, non tutelano in nessun modo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Giordani".

Il consigliere GIORDANI: "Grazie Presidente. Volevo intervenire anche io su questa questione perché, secondo me, è abbastanza importante cercare di tutelare sia le forze dell'ordine nell'esercizio del loro lavoro, sia anche le persone che magari si trovano in circostanze non determinate da loro, in circostanze pericolose, quindi, tutelare anche loro.

Prendo come esempio due situazioni che sono accadute poco tempo fa nel nostro territorio nazionale, uno qui, a Carpi, al Pronto Soccorso, dove una persona che si era ricoverata al Pronto Soccorso va in escandescenza e per calmarlo sono dovute intervenire sia la vigilanza privata e i quattro agenti della Polizia di Stato, il problema è che il personaggio ha creato scompiglio, ferito sanitari e le forze dell'ordine, nonché messo sottosopra il Pronto Soccorso stesso, con una chiusura di alcuni giorni, nonché 15 mila euro – sembri di aver letto nell'articolo – di danni per ripristinare il tutto. Penso che se lo si potesse fermare in maniera veloce e senza creare ulteriormente problematiche si sarebbe potuto evitare tutto ciò.

L'altro esempio, del 27 giugno, all'aeroporto di Perugia, una rissa scoppiata tra due gruppi di ragazzi all'interno dell'aeroporto, con i video su YouTube che sono abbastanza inquietanti, sono dovute intervenire diverse strade della Polizia di Stato per riportare l'ordine. Il problema è che anche qui ci sono stati feriti e danneggiamenti vari, e non si è riusciti, per tutto il tempo, finché le forze dell'ordine non sono state in numero adeguato, a riportare l'ordine tra i più esagitati. Anche qui, probabilmente, se ci fosse stata la possibilità di fermare immediatamente, quindi, con l'uso del Taser, i più esagitati, probabilmente si riuscirebbe a riportare la calma.

Penso sia vero che quando si prova a intervenire su queste situazioni è sempre difficile trovare la strada maestra, quella più giusta, credo comunque che le persone che vogliano creare dei problemi, se sotto effetti di tre situazioni, che secondo me può essere che chiunque di voi ci si è e trovata contro, difficile fermare una persona che è sotto effetti di alcol, stupefacenti o psicofarmaci, quindi, al di là di tutto, e riportarla all'ordine semplicemente intimandoglielo o bloccandolo in più persone. Credo che in queste situazioni si debba cercare di tutelare di più "le persone normali o sane" a discapito di quelle che per qualche motivo, alle volte non dipendenti anche dalla loro volontà, creano scompiglio. Credo che la sperimentazione del Taser, anche per le forze della Polizia Locale possa essere interessante perché in questi tre casi, in poco tempo, lo blocchi. Voglio che si cerchi di tutelare il più possibile le persone che non vogliono creare casino da quelle che evidentemente hanno altre problematiche. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Buongiorno a tutti. Parto da un presupposto che gli Agenti di Polizia non sono pagati per essere menati e subire ogni tipo di angheria o di violenza, gli Agenti di Polizia devono potersi difendere e la pistola, sappiamo bene, può essere utilizzata soltanto se il malvivente che hai di fronte ha anche lui un'arma da fuoco in mano ed è intenzionato ad usarla, e ce l'hai davanti, altrimenti non la puoi usare.

Ho fatto il Carabiniere, lo so, ho avuto una pistola per un anno, per fortuna non l'ho mai usata e non l'ho mai dovuta usare, ma purtroppo ci sono delle situazioni intermedie in cui una persona può avere un'arma bianca, può avere un'arma impropria, può essere in una situazione in cui il criminale non è in qualche modo gestibile, perché magari è una persona particolarmente forte, ci sono persone che sono abili nelle arti marziali e probabilmente un normale Agente di Polizia non è in grado di fermare, di fronte a situazioni di violenza. Ci deve essere un'arma intermedia, com'è il Taser, che per carità ha tutti i suoi limiti, ha tutti i suoi difetti e anche i rischi che uno strumento come questo può avere, però dobbiamo sempre mettere sulla bilancia i pro e i contro.

Consideriamo anche che il problema più grosso legato all'uso dei Taser è chi ha certe problematiche cardiache o chi è portatore di pacemaker, ma di solito non utilizziamo i Taser con le persone di 70 o 80 anni, di solito lo utilizziamo su giovani in escandescenza che non riusciamo a controllare. Sono

situazioni normalmente di questo genere, parliamo di statistiche, poi, ci può sempre essere il caso diverso.

Credo che la società, negli ultimi periodi, sia profondamente cambiata, c'è molta più violenza e c'è sempre più gente che non ha niente da perdere, per cui, anche fare gli operatori di Polizia è diventato estremamente pericoloso e rischioso.

Fondamentalmente, è un'arma che viene utilizzata in molti Paesi, in molti Stati e sta dando dei buoni risultati. Stiamo facendo una sperimentazione, la sperimentazione si vede, si prova, si accumulano dati, se i risultati saranno positivi si andrà avanti, si procederà, però credo anche io – come ha detto il consigliere Giordani – che se devo scegliere tra la protezione di una persona debole, che magari il Poliziotto vuole difendere, e l'incolumità di un delinquente, forse, preferisco la persona debole. Ci possono essere delle situazioni in cui non esiste un'alternativa vera, a meno che non abbiamo tutti Agenti di Polizia super addestrati, alla Rambo, che riescono con le mani nude a gestire le situazioni possibili.

Credo che questo sia uno strumento interessante e che vada sicuramente provato. Poi, alla fine della sperimentazione tireremo le somme. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Carriero".

La consigliera CARRIERO: "Buonasera a tutti e grazie per la parola. Di solito mi piace aprire i file su più aspetti di un unico problema o di un'unica questione che viene presentata.

Sicuramente, la sicurezza del territorio, quella dei cittadini e degli operatori di giustizia è e fondamentale ed è riconosciuta dai più. Credo che questo Consiglio sia stato spesso portavoce di queste, e molte volte anche votate all'unanimità, perché questo è l'obiettivo anche di questo Consesso.

Poi, però, bisogna andare lì a esaminare la questione. Andiamo alla domanda: se è il caso dotare anche la Polizia Locale del Taser.

Esiste un decreto Salvini, il famosissimo decreto Salvini, è inutile che stiamo a nasconderci dietro le foglie, perché le foglie si spostano con il vento, che poi è diventato Legge, e ha introdotto questa possibilità. Cosa ha introdotto? La possibilità di sperimentazione, per sei mesi, cosa che è stata concessa alla Polizia di Stato, ai Carabinieri e alla Guardia di Finanza.

Le sperimentazioni non sono andate benissimo, non sono andate benissimo in Italia, ci sono città che non hanno confermato, ci sono città, mi auguro come Modena, che non hanno autorizzato l'espansione anche ai Vigili Urbani, quindi, alla Polizia Municipale, ci sono nazioni dove le morti, anche Amnesty International ha esaminato i casi dove la morte accertata, per l'uso di Taser, è elevatissima.

Bisogna esaminare questo ed è accertato, come ho già detto, che su mille 100 casi, dall'anno 2000 ad oggi, ci sono mille 100 morti sospette di cui oltre 200, dal 2000 ad oggi, certificate come unica conseguenza dell'uso del Taser. Non è vero che la cardiopatia è limitata al soggetto anziano, purtroppo non è vero, e l'utilizzo del Taser è incidente sia su cardiopatici, e purtroppo l'età media della cardiopatia è assai più bassa, arriviamo anche a ragazzi di 30 anni con un'altissima percentuale affetti da cardiopatia, portatori di pacemaker, donne gravide, con malattie che non sono evidenti.

A differenza dell'arma che può colpire un arto e quindi non essere mortale, il Taser, qualsiasi parte del corpo colpisce, immobilizza, pietrifica il soggetto che cade immediatamente sul suolo senza avere una morbidezza nella caduta, quindi, ci possono essere delle concause.

In ogni caso, giusto per tagliare la testa al toro, probabilmente il collega Bertoldi non lo sa".

(Intervento fuori microfono)

La consigliera CARRIERO: "Questo che ti sto dicendo probabilmente non lo sai, la Corte costituzionale il 6 aprile 2022, con una sentenza pubblicata il 25 maggio 2022, la n. 21, e con la sentenza 126 del 2022, ha dichiarato incostituzionale la modifica che la Regione Lombardia voleva portare alla legge regionale proprio per l'inserimento, come dotazione della Polizia Locale, del Taser, quindi, dell'arma con impulso elettrico. È una decisione freschissima che dà conforto alla pericolosità del mezzo e comunque toglie il potere di decidere sull'utilizzo del Taser alle autonomie locali. Indipendentemente dalla mozione politica e dalla volontà del consigliere Bertoldi e della Lega, sicuramente non è compito di questo Consesso, ma è un compito nazionale perché si parla di arma di tortura, quindi, è considerato un mezzo di tortura.

Pertanto, invito i colleghi ad analizzare bene, credo che ci siano altre armi che possano essere usate e comunque la Polizia Locale è autorizzata già all'uso di armi di difesa. Anche la Corte costituzionale le ha dato torto. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito i colleghi della Lega a non disturbare gli altri colleghi che parlano. Quelli che non hanno ancora parlato, ovviamente, possono chiedere la parola. Consigliera Aime, prego".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Credo che la discussione stia prendendo una strada un po' scivolosa e anche poco corretta, nel senso, poco corretta nei suoi intenti, sembra che ci si divida tra chi protegge, chi vuole proteggere le forze dell'ordine e invece chi le vuole mettere in difficoltà e non mi interessa nulla. Questo strumento che Amnesty International lo ritiene uno strumento capace di uccidere e potenzialmente è capace di uccidere. Sono stati registrati, in un Paese di pistoleri, come sono gli Stati Uniti, e vediamo quotidianamente quello che succede, l'attitudine all'uso delle armi che hanno non solo le forze dell'ordine, ma anche i civili e i privati cittadini, in 16 anni sono stati rilevati più di mille morti legate all'uso del Taser.

A me è bastato leggere la mozione del collega Bosi per convincermi a votare contro, perché giustamente lui ricorda che la pistola deve essere utilizzata con prudenza, quindi, vuol dire che è uno strumento pericoloso. Cautele per la salute e l'incolumità pubblica, però non andiamo a pretendere l'impossibile dalle forze di polizia, dai Vigili che si trovano in una situazione, come ricordava Giordani, che ci sono delle situazioni di urgenza e di emergenza in cui succedono cose, tafferugli e quant'altro. In una situazione così, la persona che ha il Taser, dovrebbe valutare la distanza, che deve essere dai 3 ai 7 metri dal facinoroso, dalla persona che sta disturbando la quiete pubblica, mettendo a rischio la quiete pubblica, dovrebbe mostrarla, c'è scritto e lo ricorda il collega Bosi, quindi, farla vedere a una persona magari ubriaca, drogata, in quel momento fuori di senno che sta andando in escandescenza perché una persona che ha un attacco di violenza che va in escandescenza non è una persona ragionevole. Dopodiché, lo scrive sempre Bosi: "Non va utilizzata nel contatto diretto con l'aggressione", quindi, non serve e non si può utilizzare se c'è un'aggressione, qualcuno che vuole fare del male, danneggiare la persona così che è deputata in quel momento a mantenere l'ordine. Dopodiché, sempre questa povera persona che deve mantenere l'ordine, deve anche capire, a occhio, al volo, se la persona che sta andando in escandescenza, se è una donna, se è in stato di gravidanza. Guardate, questo è incredibile, lo deve capire, altrimenti è pericoloso, e lo dice Bosi, ma che una donna è incinta alcune al sesto o settimo mese ancora non si vede, ditemi voi come si fa a capire. L'altra cosa, deve capire se è un drogato, perché un drogato fisicamente può essere in uno stato di debolezza, di alterazione o di debolezza.

Stiamo chiedendo, con l'adozione di uno strumento del genere, altro che il Rambo di cui parlava scherzando il caro collega Bertoldi, molto di più, chiediamo veramente dei Superman con la vista a raggi X e capaci di capire se la persona che hanno di fronte è gravida, se è un drogato, se è un cardiopatico, se è una persona con determinati problemi di salute, eccetera, dopodiché, dai 3 ai 7 metri di distanza far vedere: ho il Taser, metti e rientra in te, smetti di disturbare la quiete pubblica. Dopodiché spara.

Signori, di cosa stiamo parlando? Forse sarebbe più utile darlo alle donne che dopo una, due o tre denunce di maltrattamenti e di botte da orbi vengono poi ammazzate dai mariti o dai compagni. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Prampolini".

Il consigliere PRAMPOLINI: "Grazie Presidente. Noto sempre, come sempre in questo Consesso, la simpatia della Sinistra per i delinquenti. È una cosa che vi portate dietro da anni, ho 66 anni e quest'evoluzione l'ho sempre vista. Uno che delinque, semplicemente, o si ferma o gli deve essere impedito di delinquere. Un facinoroso o si ferma o gli deve essere impedito di delinquere. Siccome essere facinorosi è una cosa di libertà personale, altrimenti non mi venite a dire che uno va a rubare perché quel giorno si sentiva voglia di entrare dalla finestra in casa di uno. Vado a distruggere dei negozi perché mi sentivo in voglia di distruggere dei negozi, è un atto di volontà personale. Se torniamo alla responsabilità personale, nessuno obbliga il delinquente ad aggredire i Poliziotti e nessuno ad aggredire le persone, nessuno. Non è un obbligo di legge che dice: tu sei un delinquente e devi aggredire il Poliziotto e tu, Poliziotto, devi sempre cercare lo scontro fisico perché la rivoltella non la puoi usare. Anche il delinquente più scemo del mondo sa benissimo che in Italia le rivoltelle non vengono mai usate, altrimenti va sotto processo il Poliziotto. È una storia ormai nota, tra l'altro a spese sue.

Una volta che non posso usare la pistola, mi rimane solo lo scontro fisico, lo scontro fisico con della gente che evidentemente non vedeva l'ora di avere lo scontro fisico. Abbiamo testimonianze giornalieri, Giordani parlava di situazione, ma abbiamo testimonianze giornalieri: aggrediti controllori dei treni, controllori degli autobus, le persone per la strada. È un continuo di queste situazioni.

Credo che un deterrente come quello del Taser sia una cosa sacrosanta, una cosa giusta. Non c'è niente di male, nessuno è obbligato a farci usare il Taser, credo che nessuno qui dentro, se un Poliziotto lo ferma, non si fermi e lo voglia aggredire. Di cosa stiamo parlando?

Sono esterrefatto per questa simpatia nei confronti dei delinquenti continua. Quando ho visto l'ordine del giorno dove i carcerati venivano chiamati persone momentaneamente private della libertà personale, come se in carcere ci si andasse per estrazione a sorte, qua dice tutto quello che è la simpatia che la Sinistra di questo Paese prova per i delinquenti. Non trovo nessuna simpatia per i delinquenti, per me, se uno delinque e aggredisce un Poliziotto, e il Poliziotto invece di sparargli, che è l'ultima ratio, gli dà una scarica di Taser, sono contentissimo perché proteggerò il Poliziotto e proteggerò i cittadini onesti. Il delinquente è una cosa volontaria, c'è ancora la volontà personale, il libero arbitrio, faccia quello che vuole".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglieria Rossini".

La consiglieria ROSSINI: "Grazie Presidente. Un paio di considerazioni veloci su questo argomento. Innanzitutto, la sentenza della Corte costituzionale citata dalla collega Carriero che è una sentenza piuttosto lunga e complessa, l'ho trovata adesso, non la conoscevo, per cui, me la sto leggendo, ma da quello che vedo, si è stabilita l'illegittimità della Regione Lombardia per una questione di competenza nel decidere su questa materia.

Diciamo che non entriamo nel merito della bontà o meno dell'utilizzo di questo strumento, così, da un'analisi sommaria che ho fatto leggendola velocemente.

Diciamo che per quanto riguarda l'opportunità dell'utilizzo di questo mezzo, che è un po' l'oggetto del dibattito del Consiglio comunale. Insomma, direi che sostenere, come ho sentito dire dai colleghi, che la pistola usata nelle gambe o nelle braccia fa meno male del Taser, sembra sia più una posizione diretta a dare un parere contrario a una mozione presentata dalle Opposizioni, come

spesso succede, ma nel gioco delle parti ci sta, non so quanto sia il bene dei cittadini, ma va bene. È un'impostazione che fa acqua da tutte le parti.

Ecco, questa proposta può essere messa in discussione se analizziamo questa sentenza che adesso non sono in grado di valutare, perché è una sentenza molto complessa, ma per quanto riguarda lo strumento, sembra sinceramente che sia uno strumento che può tutelare sia le forze dell'ordine che le persone che in qualche modo si trovano nella situazione di delinquere. A meno che non partiamo dal presupposto che non c'è difesa perché a quel punto, se facciamo questi ragionamenti sullo strumento Taser, li dobbiamo fare anche sulla pistola che le forze dell'ordine hanno per riuscire a intervenire nel caso in cui accada qualcosa di grave.

Sono discorsi francamente abbastanza poco concreti che lasciano molto perplessi. Sinceramente, trovo che la sperimentazione che si sta facendo sia una sperimentazione corretta e che non ci sia nulla di sbagliato a impostare un ragionamento anche per quanto riguarda la Polizia Municipale. Abbiamo sentito raccontare dai colleghi casi in cui effettivamente la necessità di intervenire e di fermare persone che aggrediscono, perché di questo stiamo parlando, anche la collega Aime ha fatto alcuni ragionamenti, capisco tutto, ma stiamo parlando di persone che hanno comportamenti aggressivi, per cui, dobbiamo difendere chi subisce comportamenti aggressivi, ovviamente cercando di salvare la vita anche a chi è aggressivo, però diciamo che la difesa diventa, in certi casi, prioritaria, per evitare anche stragi. Teniamo presente che ci sono persone che possono, se non fermate, compiere delle stragi.

Dobbiamo avere questo tipo di responsabilità. Direi che se riuscissimo a portare tutto questo ragionamento, mi è piaciuto molto l'intervento del collega Giordani, che è sempre tranquillo e pacato nelle sue osservazioni, direi che è il livello giusto, è un dato di realtà, è un'osservazione della realtà, poi, se vogliamo fare ideologia, allora, seguiamo alcuni interventi che ho sentito in questo Consiglio comunale, altrimenti, se guardiamo alla praticità della cosa e il cercare di risolvere un problema oggettivo, forse, questa può essere anche una buona soluzione.

Voteremo ovviamente a favore. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Grazie Presidente. Sono d'accordo che questa discussione rischia di diventare terreno molto scivoloso e ritengo anche che non si abbiano gli strumenti per affrontare questa discussione. A partire dal ragionamento di Prampolini che mi sfugge come dalle nostre considerazioni sembra che proviamo simpatia per i delinquenti, quando è evidente che i delinquenti sono delinquenti e in quanto tale devono rispondere delle loro azioni, dopodiché, c'è un ragionamento di pari comportamento, perché dal suo ragionamento posso sparare a qualsiasi delinquente, devo fermarlo, come lo fermo non è importante.

Credo che il ragionamento sia più complesso, mi riferivo al ragionamento che ha fatto Prampolini che ha detto, ripeto le parole: "Se uno è delinquente va fermato in qualche modo". Ho la pistola, uso la pistola, è questo il ragionamento che ha fatto Prampolini".

(Intervento fuori microfono)

Il PRESIDENTE: "Chiedo di non disturbare, fate parlare il consigliere Lenzini. Prego, Lenzini".

Il consigliere LENZINI: "Ritengono che non si abbiano gli strumenti per fare questo, non fosse altro che è stata fatta una sperimentazione a livello nazionale in 18 città italiane, partita a marzo che darà dei risultati. Qualcuno dirà, e lo faranno persone esperte, persone che valutano i casi, persone che parleranno con tutti coloro che si sono trovati in una situazione di poterlo usare, a differenza di noi che facciamo delle fantasie e che, sulla base di quello che hanno sperimentato, diranno se verrà

esteso a tutto il livello nazionale e al corpo della Polizia o dei Carabinieri, che sono sicuramente i corpi che hanno più problemi a livello di scontro fisico con delinquenti rispetto ad altri corpi di polizia, come quello della Polizia Municipale, che in una graduatoria e in un cronoprogramma di dotazione di nuovi armamenti, anche di questo tipo, sicuramente sono di un rango inferiore.

Ora, che dobbiamo fare la sperimentazione della sperimentazione, con strumenti completamente diversi e con un campo sperimentativo completamente diverso e radicalmente più piccolo, perché possiamo anche dotare di Taser i nostri agenti di Polizia Municipale, quante volte lo usano? Magari nessuna volta in due anni. Bella sperimentazione.

Gli agenti di polizia faranno una sperimentazione, usciranno dei risultati e sulla base di quello si deciderà, a livello nazionale, come portare avanti questo tipo di dotazione. Secondo me, il ragionamento è molto semplice.

Vorrei ci fosse anche un'attenzione perché i problemi, se fate mente locale, sugli interventi della Polizia, sull'uso della forza, sull'uso delle armi, molto spesso i drammi avvengono non quando viene usata l'arma contro qualcuno che delinque, ma quando c'è un problema, quando è sbagliato il colpo e si colpisce quello di fianco. È una mia considerazione personale che nulla ha a che vedere con il giudizio sul Taser. Ripeto, non credo di avere gli strumenti per giudicare se il Taser, in questo momento, è o no uno strumento lecito, c'è qualcuno che lo sta studiando. Se cadendo, colpito dal Taser, vado addosso a una persona dietro, la persona dietro prende la scossa come me. Lo spettro di quello che può succedere è più ampio e più complesso.

Dopodiché, è giusto e doveroso che tutti gli agenti di Polizia, a partire dalla Municipale fino alla Polizia di Stato e tutti gli altri corpi, abbiano tutti gli strumenti che gli permettano di adempiere al loro lavoro in sicurezza. Ci sarà qualcuno, c'è qualcuno in questo momento che sta studiando come fare".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Consigliera Santoro, prego".

La consigliera SANTORO: "Non condivido affatto l'intervento di Lenzini, speriamo bene che non lo usino mai, che non ce ne sia bisogno, che uno stia due anni senza usarlo, menomale che non ce ne sia bisogno. Poi, se sbagli nell'uso del Taser, se puoi colpire qualcun altro. Non può succedere anche con l'arma da fuoco?"

Sono ragioni che non sono ragionevoli. Uno può dire: provvediamo in maniera che e facciamo di tutto perché chi usa o ha in dotazione il Taser sia una persona preparata, formata, che non lo usa a caso e che non invano. Controlliamo a chi viene dato, questo sì, ma tra l'arma da fuoco e il Taser, è molto meglio il Taser. Di cosa stiamo parlando? Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri? Sindaco, prego".

Il sindaco MUZZARELLI: "Mi permetto di dire un po' di questioni legate ad una discussione davvero kafkiana e offensiva che sto ascoltando.

L'ordine del giorno è irricevibile perché non ha i presupposti giuridici, legali e non è neppure in discussione lo strumento perché bisogna verificare le leggi di questo Paese. La sentenza della Lombardia è molto chiara perché dice che la competenza in materia di armi è dello Stato e non delle Regioni e di nessun altro. Questo è un primo punto, quindi, di conseguenza, chi decide queste cose? Me decide il Ministro dell'Interno, che ha già deciso nel marzo di quest'anno, e ha deciso in modo chiaro. Le Polizie Locali, ora, non possono usare il Taser. Non entro nel merito della questione del Taser, oggi, le Polizie Locali non possono usarlo e non c'è nessun Consiglio comunale che può decidere di farlo usare, perché siamo in un'altra fase, siamo nella fase, da un lato, di analisi della complessità dell'attrezzo che ha delle pericolosità. Ho parlato con la Polizia, di solito sono abituato a informarmi e a studiare".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Non vedo, mi dispiace. Per avete scritto una cosa senza senso, illegale e anche, caro consigliere Prampolini, sono anche offensive le sue parole. La deve smettere di pensare che gli altri siano sempre a disposizione dei delinquenti, lei deve smetterla di dire delle coglionate. Glielo dico in modo chiaro: lei non si può permettere di dire queste robe in questo Consesso perché ci offende e non può permettersi di offendere".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Lei non può offendere le persone".

(Intervento fuori microfono)

Il sindaco MUZZARELLI: "Io posso raccontare le cose e le posso raccontare perché le sto dicendo cosa dice la legge e non cosa dice il sentimento di qualcuno che vorrebbe pensare ad altro, e le sto dicendo in modo molto chiaro che è irricevibile perché non ha i presupposti giuridici, legali e non è neppure in discussione lo strumento perché il Ministro degli Interni ha deciso che oggi le Polizie Locali non possono usarlo. La discussione è chiusa.

Oggi, la discussione in questo Consiglio è chiusa. Non è neanche in discussione. Dopodiché, c'è una scelta del Ministro di assegnare alle Polizie dello Stato la sperimentazione del Taser e le forze nostre, stanno o lavorando, con una fase sperimentale in corso, con tanta attenzione. Ho parlato con loro, sono preoccupati anche loro e sanno che devono allenarsi moltissimo, che devono tenere molta attenzione, che non può essere usato con leggerezza, come penso nessuno vuole usare, e loro sono preoccupati, in particolare, mi hanno detto: "Siamo terrorizzati in particolare se una persona ha il pacemaker, quelle sono le persone che ci mettono più in difficoltà". L'hanno detto loro, non qualcun altro, perché se arriva addosso a uno che ha il pacemaker, può morire. C'è molta attenzione su questa roba. Siccome chi ha il pacemaker non gira con la stella, il problema c'è. Me l'hanno detto loro che stanno molto attenti e si stanno preparando per fare un allenamento molto puntuale. Non è in discussione neanche l'uso o non uso dello strumento. Stiamo facendo un accordo con il comandante per proteggere la nostra polizia con altri strumenti che la legge ci sta dando.

Dobbiamo rispettare la legge. La chiudo corta perché quest'ordine del giorno, oggi, non è neppure approvabile perché non esistono i presupposti, perché il Ministro degli Interni ha deciso che oggi, le Polizie Locali, non possono utilizzarlo. La partita, per me, è chiusa".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Vi invito a verificare di avere inserito correttamente la tessera.

Mettiamo in votazione la mozione proposta 1410: Mozione presentata dai Consiglieri Bosi, Bertoldi, Moretti, Prampolini, Santoro (Lega Mo), Giacobazzi (F.I.), Rossini, Baldini (F.D.I.-P.D.F.), De Maio (Modena Sociale), avente per oggetto "Dotazione a seguito di sperimentazione dell'utilizzo del Taser per la Polizia Locale".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 1410, che il Consiglio comunale respinge con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 29

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 8: i consiglieri Baldini, Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini, Rossini e Santoro.

Contrari 18: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Lenzini, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Astenuti 3: i consiglieri Giordani, Manenti e Silingardi.

Risultano assenti i consiglieri Carpentieri, Connola, De Maio e Guadagnini.

**PROPOSTA N. 2022/1001 ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAI CONSIGLIERI
SCARPA, STELLA, TRIANNI (SINISTRA PER MODENA), CARPENTIERI,
LENZINI, VENTURELLI, CONNOLA, FASANO, GUADAGNINI, BERGONZONI,
BIGNARDI, REGGIANI, FRANCHINI (PD), AIME (EUROPA VERDE-VERDI),
PARISI (MODENA CIVICA), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO ALLA
RIFORMA DELLA CITTADINANZA E RICONOSCIMENTO DIFFUSO DEI
DIRITTI".**

**PROPOSTA N. 2021/30 MOZIONE PRESENTATA DALLA CONSIGLIERA AIME
(VERDI) AVENTE PER OGGETTO "DIVENTARE ITALIANI A 18 ANNI".**

Il PRESIDENTE: "Trattiamo congiuntamente le prossime due delibere, entrambe inerenti il tema della cittadinanza che avevamo rimandato la volta scorsa per mancanza del numero legale.

Chiedo, possibilmente con sintesi, la ripresentazione.

Mettiamo in trattazione la proposta 1001: Ordine del giorno presentato dai Consiglieri Scarpa, Stella, Trianni (Sinistra Per Modena), Carpentieri, Lenzini, Venturelli, Connola, Fasano, Guadagnini, Bergonzoni, Bignardi, Reggiani, Franchini (PD), Aime (Europa Verde-Verdi), Parisi (Modena Civica), avente per oggetto "Sostegno alla riforma della cittadinanza e riconoscimento diffuso dei diritti".

La proposta è stata depositata il 4 aprile scorso, il primo firmatario è la consigliera Scarpa. Prego, consigliera Scarpa per la presentazione".

La consigliera SCARPA: "Grazie Presidente. Riprendo sinteticamente i punti fondamentali della mozione: "Sostegno alla riforma della cittadinanza e riconoscimento diffuso dei diritti".

Premesso che dal 5 febbraio 1992, giorno di approvazione della legge sulla cittadinanza, ci separano trent'anni. In questi tre lunghi decenni l'Italia è cambiata radicalmente. Si riportano tutti i dati relativi alla percentuale di residenti stranieri e di cittadini stranieri presenti in Italia;

secondo i dati del Miur, il 10,3 per cento degli studenti è di nazionalità non italiana, con il 6,8 per cento di stranieri nati in Italia;

l'insieme delle persone sistematicamente escluse dalla cittadinanza italiana è eterogeneo, si parla di bambini e bambine nati in Italia e figli/e di genitori di origine non italiana che non acquisiscono la cittadinanza con la nascita ma possono richiederla solo al compimento dei 18 anni; i bambini e le bambine, i ragazzi e le ragazze nati altrove e che crescono in Italia non possono neanche ambire all'ottenimento della cittadinanza ai 18 anni: sono vincolati alle scelte e alle possibilità dei genitori, e spesso hanno possibilità di provare a diventare cittadini italiani solo in età adulta; infine, gli adulti che vivono stabilmente in Italia possono richiedere la cittadinanza italiana, nella maggior parte dei casi, soltanto dopo dieci anni di residenza ininterrotta nel paese e solo se dispongono di una soglia di reddito;

l'esclusione dalla cittadinanza italiana, anche dopo un lunghissimo soggiorno nel paese, è un evento tutt'altro che marginale. Questa condizione produce e riproduce diseguaglianze strutturali;

gli effetti negativi della legge n. 91/92 sono anche di carattere sistemico. La presenza consolidata, nel nostro ordinamento giuridico, di una norma così iniqua, identitaria e classista contribuisce all'immobilità sociale e legittima il razzismo diffuso.

Considerato che:

l'onorevole Brescia, Presidente della Commissione Affari Costituzionali, ha presentato in data 3 marzo 2022 un testo articolato in 2 Articoli con proposte di modifiche alla legge 5 febbraio 1992, n. 91, recante nuove norme sulla cittadinanza quale sintesi delle proposte di testo depositate, tra gli altri, dagli onorevoli Boldrini, Polverini e Orfini. In data 9 marzo è stato votato e assunto dalla

Commissione come testo base che era in corso di discussione, la discussione è stata rimandata a settembre;

alla fine naturale della legislatura manca meno di un anno di tempo e sarebbe inammissibile che, ancora una volta, il Parlamento non concludesse positivamente l'iter di riforma della disciplina sulla cittadinanza.

Valutato che:

a seguito dell'approvazione nel 2014 di un Ordine del Giorno del Consiglio Comunale di Modena, il Comune di Modena conferisce la cittadinanza onoraria alle bambine e ai bambini, senza cittadinanza italiana, residenti in città, nati a Modena e in Italia da genitori senza cittadinanza italiana, che siano iscritti alla quinta elementare o abbiano compiuto i dieci anni attraverso una cerimonia annuale, riconoscendo così il dato di fatto della presenza stabile di questi bambini sul territorio italiano.

Richiamata:

la campagna nazionale "Dalla Parte Giusta della Storia", promossa dalla Rete per la Riforma della Cittadinanza.

Il Consiglio Comunale impegna il Sindaco e la Giunta, qui do lettura del dispositivo:

«- A sviluppare iniziative per sollecitare il Parlamento affinché l'iter di riforma della cittadinanza si concluda positivamente e il legislatore approvi una nuova legge che garantisca alle donne, agli uomini, alle bambine e ai bambini che vivono in Italia e che sono figli di genitori non italiani il riconoscimento della cittadinanza italiana attraverso procedure più eque, inclusive, certe e rapide di quelle attuali;

- A promuovere iniziative di sensibilizzazione per favorire la più diffusa comprensione dell'importanza di questo tema da parte della popolazione affinché sia sempre più consapevole della necessità dell'approvazione di una legge in materia, continuando con la buona pratica sopracitata del conferimento della cittadinanza onoraria, in attesa che possa concludersi in concomitanza con l'approvazione di una nuova efficace legge di riforma della cittadinanza». Grazie".

Il PRESIDENTE: "La seconda proposta di mozione 30: Mozione presentata dalla Consigliera Aime (Verdi) avente per oggetto "Diventare italiani a 18 anni".

Prego, consigliera Aime, per la presentazione".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. La mozione è molto semplice, ha voluto portare l'attenzione sull'importanza, per un ragazzo nato in Italia, da genitori stranieri, per l'importanza che ha il diciottesimo anno non soltanto come un momento in cui si raggiunge la maggiore età, ma anche momento in cui può acquisire la cittadinanza italiana. Causa la pandemia, il momento del giuramento, che è un momento solenne, importante che questi ragazzi fanno, è diventato poco più di un passaggio formale.

La mozione chiede, non appena la situazione sanitaria lo permetterà, perché la mozione è del gennaio 2021, la situazione era diversa da oggi, a invitare i nuovi maggiorenni, diventati italiani, un incontro ufficiale nel Palazzo comunale per sottolineare il valore e la responsabilità del nuovo percorso che intraprendono come adulti con cittadinanza italiana, ossia a farvi recuperare quello che hanno perso con un momento del giuramento, magari senza neanche una foto, senza poter anche fare entrare all'anagrafe un parente o un familiare perché le regole anti Covid erano veramente molto stringenti e sotto questo punto di vista, cioè, causa questo, sono stati penalizzati nella solennità del momento. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Invito ad iscriversi per il dibattito che ovviamente è unico per entrambi le mozioni. Consigliere Bignardi, prego".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Il Comune di Modena riconosce il valore della cittadinanza per costruire una città più giusta. I bambini delle nostre scuole ricevono la cittadinanza onoraria e con questo cerchiamo di non creare distinzione tra i bambini. Tuttavia, è profondamente ingiusto che si possa crescere nella nostra città, frequentare le nostre scuole, avere un accento emiliano e non essere riconosciuti cittadini di questo Paese, essere chiamati stranieri nell'unico Paese nel quale si sia vissuti.

Nella scuola primaria, la presenza di bambini senza cittadinanza è ormai una realtà strutturata, spesso si parla di bambini stranieri e ci si immagina grandi difficoltà di integrazione, ma spesso questi bambini sono nati in Italia e parlano italiano come prima lingua e la differenza con i loro compagni si riscontra solo sui documenti.

Alcuni di noi si chiederanno perché non possono aspettare la maggiore età per avere la cittadinanza, la risposta è che ottenere la cittadinanza è e difficile anche quando se ne hanno i requisiti, non si tratta di un processo breve, spesso dura anche più di un anno se si riescono a produrre tutti i documenti necessari e le effettive possibilità di successo sono legate al percorso dei genitori in Italia e al reddito.

Nel frattempo, molte opportunità gli vengono negate, banalmente, dai viaggi di istruzione fuori dal Paese alle partecipazioni nelle attività sportive, quindi, quel progetto di integrazione che è necessario sostenere e che si impegnano a portare avanti viene frenato nella discriminazione della cittadinanza o, meglio, della sua mancanza.

Crescere con l'ansia di rinnovare, anno dopo anno il permesso di soggiorno nel proprio Paese non aiuta a creare quel senso di comunità e appartenenza, ma rischia di creare fratture e opportunità difficili da sanare in contesti che spesso sono già svantaggiati. Si pensi al poter partecipare a dei bandi, a dei concorsi.

Una nuova legge sulla cittadinanza non può più aspettare. Quante altre generazioni devono crescere con meno diritti degli altri? Quanti altri bambini devono sentirsi apostrofare come stranieri nel loro stesso Paese? E quanti bambini ancora dovranno sentirsi dire che non potranno essere docenti, poliziotti, piloti, vigili del fuoco o maestre?

Il futuro dei bambini senza cittadinanza non vale meno di quello degli altri, sono cittadini italiani e il passaporto è un loro diritto e non una concessione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Buon pomeriggio a tutti e tutte. Quando si affronta questo tema inverto il discorso, nel senso che quando si parla di cittadinanza, giustamente, anche chi mi ha preceduto ha parlato di diritti, in realtà, conferire una cittadinanza significa innanzitutto conferire dei doveri, perché la nostra Costituzione conferisce ovviamente tanti diritti, ma si fonda sui doveri prima di tutto, sull'articolo 2, che è un articolo centrale. Lo richiamo ai doveri inderogabili di solidarietà politica, economica e sociale, così con essi tanti altri articoli della Costituzione. Questo per dire che quando si conferisce a chiunque la cittadinanza, prima di tutto, si conferiscono dei doveri, e questa è una garanzia per lo Stato, per la comunità. È una presa di coscienza e di responsabilità di chi chiede la cittadinanza.

Parto sempre da qua per affrontare il tema dal punto di vista, secondo me, corretto.

Com'è stato ricordato, abbiamo una legge sul conferimento della cittadinanza che risale agli anni 1990, ma dagli anni 1990 ad oggi sono intervenute, e lo vediamo quotidianamente, analisi empiriche della situazione, profondissime trasformazioni nella società e l'adattamento di questa legge è avvenuto o con decretazioni d'urgenza, che non hanno molto senso in questo ambito, o nell'ambito di provvedimenti legati alla sicurezza, all'immigrazione, quindi, una tematica che è diversa rispetto a quella di cui stiamo parlando. Stiamo parlando, come si ricordava, di bambini figli di stranieri che hanno studiato e studiano nel nostro Paese le stesse cose che studiano i figli di

coloro che sono cittadini italiani, che hanno risieduto legalmente, senza interruzione in Italia per un certo numero di anni e a partire da una certa età, inferiore ad una certa età, inferiore ai 12 anni quantomeno, e hanno studiato per almeno 5 anni, quindi, bambini che hanno cresciuto, dentro di loro, le stesse radici culturali e didattiche che i bambini figli di cittadini italiani vivono.

Questa proposta di legge, il relatore è il Presidente della Commissione Affari Istituzionali, Giuseppe Brescia, ha definito una proposta di pragmatismo, perché risolve un problema in modo concreto, ha anche il merito di mettere al centro un'altra istituzione del nostro Paese, che è la scuola. Le parole del Presidente della Commissione Affari Istituzionali, introducendo, in Commissione, la relazione, dice che la legge introduce una nuova fattispecie, orientata al principio dello *ius scholae* con una scelta di fiducia non solo negli stranieri che vogliono integrare i loro figli, ma nel lavoro della comunità didattica, nella dedizione dei dirigenti scolastici e degli insegnanti che in classe costruiscono la nostra Repubblica e insegnano i valori della nostra Costituzione. Credo che anche questa riflessione sia importante.

Poi, mi spiace un po' constatare come ci sia stata una corsa alla banalizzazione di questo tema, ho letto alcuni emendamenti modificativi – i meno peggio – si chiede che i bambini devono aver superato la licenza media o la maturità con il massimo dei voti, con una valutazione non inferiore al 9, all'8 o ai 90 centesimi o, a scendere sul folcloristico, chi ha svolto prove scritte e orali sulle tradizioni popolari più rinomate, sulle sagre tipiche italiane. Francamente, sembra che questa banalizzazione non faccia bene al dibattito parlamentare.

Uscendo da posizioni strumentali, che comunque vanno rispettate, anche se non sono condivise, sta di fatto che abbiamo delle esperienze in giro per l'Europa, ad esempio, l'esperienza tedesca dove, tra l'altro, non è nemmeno *ius scholae*, ma *ius soli*, qua no, ha evidenziato comunque quell'esperienza, con i dati statistici, effetti positivi sulle performance scolastiche dei minori stranieri, una riduzione dell'abbandono scolastico, un aumento della probabilità di intraprendere percorsi propedeutici alla frequenza universitaria e poi c'è tutto il tema dell'integrazione, inclusione, chiamiamola come volete, su cui è già stato detto tante su cui non torno.

Vado a concludere dicendo che, come ricordavo prima, stiamo parlando di bambini che frequentano il nostro sistema scolastico, che crescono insieme ai figli di persone che hanno già la cittadinanza italiana e che costruiscono un percorso di formazione all'interno del nostro sistema. La soluzione di pragmatismo che è individuata in questa proposta di legge è un modo per rendere più partecipi della vita della nostra comunità, anche delle radici della nostra comunità, delle persone, stiamo parlando sempre di persone, non dimentichiamocelo mai, e serve per non creare due città, la città degli inclusi e quella degli esclusi, perché sono persone che vivono qui.

Voteremo a favore di questa mozione perché riteniamo che la città debba essere una sola e non debba essere divisa tra città degli esclusi e città degli inclusi".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Grazie Presidente. Un brevissimo intervento. Il tema è molto delicato, tra l'altro, come ha ricordato il consigliere Silingardi, se ne sta occupando il Parlamento e vedremo che decisioni prenderà, quali saranno le decisioni che verranno prese a riguardo. Più che preoccuparmi di quello che sarà il futuro che non dipenderà da noi, ma dai nostri rappresentanti in Parlamento, vorrei mettere a fuoco alcune cose che riguardano l'oggi.

Ho parlato con tanti stranieri, conosco tanti stranieri che mi raccontavano che ci sono molti stranieri con requisiti equivalenti, però, quando si tratta di cittadinanza vengono valutati in modo molto discrezionale, in modo diverso, e anche le informazioni che ricevono quando si rivolgono ai vari Enti, che sia la prefettura, che sia il Centro Stranieri, che sia la Questura, che sia la Prefettura, che sia l'Anagrafe, ricevono spesso delle risposte diverse, per cui, capita che persone che avrebbero i requisiti per avere la cittadinanza, non riescono ad ottenerla.

Conosco persone che sono nate in Italia, che hanno vissuto tutta la loro vita in Italia, hanno fatto il loro percorso scolastico in Italia, sono maggiorenni eppure non riescono ad essere cittadini italiani. Sono queste situazioni un po' strane che dovrebbero, secondo me, trovare una soluzione.

Credo che ci dovrebbe essere un maggior coordinamento tra gli Enti, le Istituzioni che si occupano sia di stranieri, sia di immigrazione, ma soprattutto che si occupano di cittadinanza, quindi, maggior coordinamento nell'interpretazione delle norme in modo da avere una maggiore uniformità e fare in modo che tutti gli stranieri vengano trattati praticamente allo stesso modo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Rossini".

La consigliera ROSSINI: "Grazie Presidente. Inizio con una considerazione, e sono molto d'accordo con quanto ha affermato il consigliere Silingardi, sul fatto che si debba avere riguardo anche e sport tutto o comunque con un equo bilanciamento ai doveri più che ai diritti, quindi, studiare dei cammini di integrazione che comprendano diritti e doveri, quindi, attenzione e cura verso gli stranieri che abbiano da noi una vita decorosa e valutare anche percorsi per l'ottenimento della cittadinanza e, nel contempo, un'attenzione affinché le persone che arrivano nel nostro Paese abbiano a loro volta un'attenzione verso i valori che offre la nostra società e la società in cui loro si inseriscono. Questa è una prima considerazione.

L'altra considerazione che volevo fare è questa: l'ottenimento della cittadinanza dà dei diritti anche ai familiari, e sono andata così a elencare, perché è interessante capire anche questo, le implicazioni, perché quando se ne parla un po' di pancia di queste situazioni, forse, si perdono di vista le implicazioni un po' più tecniche che sono interessanti per capire la delicatezza del tema, perché i temi sono sempre abbastanza complessi, le strutture semplicistiche su questi temi non fanno bene. I vantaggi sono tanti: i familiari hanno diritto a un visto d'ingresso senza necessità di nulla osta da parte della Questura e la domanda viene gestita gratuitamente e con priorità rispetto a normali domande di visto, carta di soggiorno quinquennale, permessi di soggiorno di durata illimitata; se i familiari entrano in Italia con una domanda di ricongiungimento hanno diritto a un permesso di soggiorno di durata illimitata.

Chi può essere considerato familiare? Gli ascendenti diretti del cittadino e del coniuge, ad esempio, genitori e nonni a carico. Diciamo, discendenti diretti del cittadino e del coniuge, insomma, tutta una serie che non sto ad elencare.

Questo, per dire cosa? Per dire che la questione è un po' più complessa di quelle cose buttate lì che si sentono per fare un po' di propaganda su questo tema, come il viaggio di studi all'estero, la questione è molto più complessa, come tutte le questioni.

A mio parere, è bene prevedere un percorso di ottenimento della cittadinanza che dia il tempo al richiedente di valutare le esigenze, anche le sue, anche le proprie, e di dimostrare il suo interesse per il nostro Paese, questo è fondamentale perché tutto sommato a uno deve interessare stare in un posto e per avere interesse deve poterlo verificare. Interesse che si manifesta anche attraverso il rispetto delle leggi, la conoscenza delle tradizioni, senza arrivare al contenuto degli emendamenti che conoscevo bene, che citava il collega Silingardi che, appunto, portano a delle semplificazioni e a delle affermazioni che sono veramente poco decorose.

In questi anni, l'accordo su questo tema della cittadinanza perché non si è trovato? Perché ci sono delle divergenti idee sul tema e sul percorso da far compiere al richiedente e le opzioni sono varie e dovrebbero tener conto di una serie di situazioni, e soprattutto, questa proposta che diventerebbe legge e, come tale, vale per tutti i cittadini, per tutti gli italiani, per chi deve essere ospitato, quindi, cambia le regole di ingaggio, è necessario che sia ampiamente condivisa, quindi, i Parlamentari dovrebbero cercare un accordo invece di aggregarsi su posizioni così contrapposte ed eventualmente anche evitando di presentare emendamenti che lasciano il tempo che trovano.

Per queste ragioni, farò un non voto sulla mozione a prima firmataria Scarpa, perché c'è un dibattito parlamentare piuttosto articolato in corso, tra l'altro, in un momento molto delicato per il Paese, quindi, una spinta così la ritengo assolutamente inopportuna e anche un pochino irresponsabile e anche un po' ideologica. Su quella esprimerò un non voto.

Trovo assolutamente condivisibile la mozione della collega Aime che riguarda l'Ente Locale e che va nel solco di quello che dicevo, cioè un'assunzione di responsabilità, di diritti e di doveri, ed è bene. Tra l'altro, punterei a fare in modo che i percorsi dei diciottenni che chiedono la cittadinanza si velocizzino, ecco, quello sì che potrebbe essere una buona battaglia, ma comunque anche quella sulla cittadinanza, apertura al ragionamento, ma un ragionamento condiviso, non ideologico, non sulle barricate e in questo momento le barricate ci sono, quindi, non dove arrivare dal Comune di Modena un segnale di mettersi su una barricata a propria volta. È questa la mia intenzione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consiglia Aime".

La consigliera AIME: "Grazie Presidente. Due parole anche per anticipare il voto a favore sulla mozione a prima firma Scarpa. Quando si trattano questi argomenti di stranieri, italiani, quindi, quando mettiamo in campo come delle contrapposizioni, delle separazioni è molto interessante un'esperienza che potete fare tutti e che è anche, se volete, un po' banale, è un po' semplice. Ci sono diverse società che fanno un'analisi del DNA molto semplice e ci dicono le nostre radici.

L'ho fatta, anzi, mi è stata regalata da mio figlio, è stato un regalo che mi ha fatto e ho visto che sono italiana solo al 25 per cento, altri della mia famiglia l'hanno fatto e addirittura sono uscite piccole percentuali di nigeriani, quindi, di africani, per cui, realmente non c'è una razza pura, qualcuno l'aveva teorizzato, pare di ricordare, e per fortuna non gli è andata del tutto bene, ha fatto tanti danni, ma poi ci siamo ripresi.

Credo che sia un ragionamento che dobbiamo tenere presente, che nessuno può dire: "Io sono italiano al 100 per cento" o "Mi merito questo". L'altra cosa, quando si parla di ideologia o anche dei viaggi all'estero come se fossero qualcosa di non importante, anche per la formazione, per la possibilità di sentirsi pari tra i pari delle persone, dei bambini. Credo che solo persone che vivono situazioni privilegiate, cioè che stanno molto bene, possano non comprendere quanto è importante l'integrazione, anche che passa attraverso il riconoscimento della cittadinanza, il riconoscimento di un'appartenenza, cioè quando ti viene detto e riconosciuto che non sei un corpo estraneo, non sei qualcosa di diverso, che sei un cittadino come tutti gli altri semplicemente. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Reggiani".

Il consigliere REGGIANI: "Grazie Presidente. Esprimo la mia soddisfazione per come sta andando questo dibattito, per chi possa interessare questa cosa, perché secondo me ci sono degli spunti di riflessione molto interessanti da tutte le parti e credo che questo percorso e quest'ordine del giorno, entrambi gli ordini del giorno che sembrano non interessare direttamente le competenze della comunità locale, in realtà, secondo me, sono molto interessanti per la comunità locale, perché nel momento in cui uscirà, e spero che esca in modo molto rapido, una nuova legge sulla cittadinanza, molto più inclusiva, come si diceva anche dagli ordini del giorno presentati. Dopo l'applicazione di questa norma, credo che sia un affare prevalentemente della comunità locale, perché far sentire cittadini italiani ragazzi e ragazze che hanno un percorso scolastico e che hanno, quindi, una conoscenza del Paese, della città in cui vivono, molto approfondita e pari a quella dei loro coetanei, è un compito della comunità locale ed è un compito della comunità locale anche interessarsi dei loro familiari.

L'osservazione che è stata fatta prima, dei diritti che vengono estesi anche ai familiari di coloro che ottengono la cittadinanza italiana, è un'osservazione che per me è molto importante. È logico che

vengono estesi questi tipi di diritti, poi nel merito si può andare ad analizzare quali più e quali meno, però è logico perché? Anche qui, bisogna che riguardiamo un po' la storia delle migrazioni, quando le nuove generazioni si integrano con una società e acquisiscono delle capacità e dei diritti molto superiori a quelli dei loro familiari, soprattutto dei loro genitori e dei loro nonni, si creano delle fratture intergenerazionali che sono da gestire perché hanno delle ricadute, all'interno della società in cui vivono, che interessano la stessa società, la stessa città. Quest'estensione di diritti, e anche coloro che ottengono la cittadinanza italiana attraverso un percorso anche più inclusivo e anche, passatemi il termine semplicistico, più facile o comunque meno difficile, è importante proprio per non creare questo tipo di fratture che – ripeto – hanno degli effetti sociali e delle ricadute molto rilevanti sulle città in cui vivono queste famiglie.

Andare a sollecitare l'approvazione di una legge che ampli la capacità e la possibilità di prendere la cittadinanza italiana, riconoscendo uno stato di fatto, e riconoscendo il fatto che si acquisiscono diritti e doveri, sono molto d'accordo, sono molto più dubbioso su cosa vuol dire avere la conoscenza o l'accettazione della cultura nella quale loro vivono perché il rischio è di creare delle barriere più che delle occasioni di scambio, però creare questi percorsi e dare questa possibilità, vuol dire interessare tutte le comunità locali a far sì che questa non sia una legge scritta su una carta d'identità, ma diventi anche pratica, quotidiana, sociale e civica di tutti i giorni".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Consiglieria Di Padova, prego".

La consigliera DI PADOVA: "Grazie Presidente. Ancora una volta, in questo Paese e anche in quest'Aula, in questo Municipio, si torna a discutere di riforma della cittadinanza e per l'ennesima volta, alcuni esponenti della classe politica italiana nazionale, perché in realtà il dibattito in quest'Aula è stato ben più ragionevole e ben più responsabile, dimostrano ottusità, se non addirittura cecità verso quella che è una realtà quotidiana sotto i nostri occhi: bambini e bambine, adolescenti nati e nate in Italia che parlano con accenti regionali, ragazzi che immaginano, pensano, creano in italiano, dunque, italiani di seconda e terza generazione, figli dei genitori dei più disparati e delicati background migratori che frequentano, tuttavia, dall'infanzia, scuole italiane, ma che lo Stato italiano non riconosce come italiani, non consentendo l'ottenimento di quella cittadinanza che, non dimentichiamolo, ed è stato detto anche da chi mi ha preceduto più volte, implicherebbe diritti, ma anche e soprattutto doveri.

La cittadinanza non è una concessione, non è un regalo, ma è uno strumento per crescere insieme, come comunità con diritti e responsabilità da parte di tutti.

La proposta di riforma, lo *ius scholae* permetterebbe, finalmente, a centinaia di migliaia di alunni e alunne, non è un caso che si chiami *ius scholae*, di ottenere la cittadinanza prima dei 18 anni da parte di chi ha completato un ciclo scolastico di 5 anni. Ad esempio, chi è nato e arrivato da piccolo in Italia, ha frequentato le elementari nel nostro Paese, ma anche da chi è venuto qui prima dei 12 anni e tra medie e superiori ha passato almeno 5 anni inserito nel sistema scolastico italiano.

Attraverso questa proposta si potrebbe finalmente riconoscere, simbolicamente e concretamente, anche alla scuola, quel ruolo di straordinario laboratorio di comunità e cittadinanza che ha da sempre ed esercita quotidianamente, costruendo percorsi e opportunità colmando vuoti sociali e culturali, agevolando la costruzione attiva di progetti di vita sul territorio. Molti di questi alunni che otterrebbero la cittadinanza sono o saranno compagni di scuola dei vostri figli e delle vostre figlie, compagni, coloro che mangiano insieme il pane, sono compagni di mensa, compagni di sport, sono alunni, anche molti dei miei alunni e alunne, ragazzi e ragazze che si sentono modenesi e che con grande difficoltà, ma anche con enorme potenzialità, pensiamo anche solo a quelle linguistiche, pensiamo a cittadini stranieri o, meglio, di origine straniera con un background migratorio alle spalle e come persone per con un deficit linguistico, ma in realtà molti di questi ragazzi non sono

affatto in deficit linguistico perché, a differenza dei loro compagni, conoscono più lingue e questa è una grande potenzialità che hanno.

Dicevo, ragazzi che costruiscono qui, sul nostro territorio, Modena, progetti di vita. Nonostante questo, sono costretti ad affrontare, al compimento del diciottesimo anno d'età, percorsi lunghi e scoraggianti che sono davvero lontani dalle esigenze e dalle caratteristiche della realtà attuale, quindi, non è una questione ideologica, ma è una questione assolutamente pragmatica.

Le affermazioni di quei sedicenti leader politici che anziché ammettere la propria contrarietà all'idea stessa dell'allargamento della cittadinanza, per carità, abbiamo idee diverse evidentemente, si trincerano invece dietro il più semplice benaltrismo. Ci sono altri problemi, ci sono altre priorità e questo fa sorridere, fa sorridere chiunque abbia un minimo di dimestichezza con ciò che siamo stati con il nostro passato. Da sempre, infatti, le società e le civiltà si interrogano sui criteri di accesso alla cittadinanza, proprio perché, com'è stato detto, è una questione complessa, è una questione delicata e spesso, nella storia e nei grandi momenti di difficoltà sociale, economica e politica, si è preso delle grandi decisioni in merito. Vi faccio due esempi, nel 451 avanti Cristo, ad Atene, Pericle fece votare una legge e sulla cittadinanza estremamente restrittiva, e ora vi dirò una cosa che fa molto sorridere: stando a questa legge poteva essere cittadino atenese solo chi aveva entrambi i genitori atenesi. Peccato che con questa legge, pochi anni prima Clistene, che consideriamo dalle scuole elementari alle scuole medie colui che ha fondato la democrazia ad Atene, non sarebbe stato cittadino atenese. I romani, come ben sappiamo, avevamo un'idea molto diversa della cittadinanza, tanto che, e qui arrivo al secondo esempio, prima di tornare ai nostri giorni, nel 212 dopo Cristo un imperatore, l'imperatore Caracalla, concesse la cittadinanza romana a tutti o quasi, direi quasi tutti gli abitanti dell'impero, quindi, una legge decisamente opposta e ben più larga anche di quella che stiamo discutendo oggi. Questo ha permesso a un impero in grandi difficoltà politica ed economica di sopravvivere per altri decenni.

Per tornare da ciò che siamo stati a ciò che siamo, pensare di fermare i processi di métissage, di gruppi, di individui, parlare di esami di tradizione è qualcosa che oltre che essere profondamente sbagliata nel merito è anche e assolutamente impossibile da perseguire e fa tornare alla mente il Don Chisciotte che davanti a Sancio Pancia voleva lottare contro i mulini a vento, perché stiamo davvero rischiando di fare quello che ha fatto lui: per scambiare un problema per un altro, scambiare dei mulini per dei giganti.

Questi ragazzi e queste ragazze a cui questa legge si rivolge, sono già italiani, lo sono nella lingua, lo sono nella residenza, lo sono nella quotidianità, quindi, mi chiedo a chi politicamente conviene negare una realtà che è sotto i nostri occhi. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Ordine del giorno n. 1001, che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 27

Consiglieri votanti: 21

Favorevoli 21: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Parisi, Poggi, Reggiani, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni, Venturelli ed il Sindaco Muzzarelli.

Non votanti 6: i consiglieri Bertoldi, Bosi, Giacobazzi, Moretti, Prampolini e Rossini.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Carpentieri, Connola, De Maio, Guadagnini e Santoro.

Successivamente, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 30 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 26

Favorevoli 26: i consiglieri Aime, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Bosi, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Risultano assenti i consiglieri Baldini, Carpentieri, Connola, De Maio, Guadagnini, Santoro ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 2022/674 MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE GIACOBAZZI (F.I.), AVENTE PER OGGETTO "MISURE URGENTI PER L'AUTOTRASPORTO - RIDUZIONE ACCISA CARBURANTE"

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la proposta di mozione 674: Mozione presentata dal Consigliere Giacobazzi (F.I.), avente per oggetto "Misure urgenti per l'autotrasporto - Riduzione accisa carburante".

È stata presentata il 7 luglio scorso. Consigliere Giacobazzi, prego".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Buonasera a tutti. Leggo la mozione perché è veramente corta, precisando che era stata depositata in aprile, poi ridepositata il 7 luglio con alcune correzioni, grazie al suggerimento di qualche Consigliere:

«Premesso che:

- il precipitare della crisi in Ucraina e delle relazioni commerciali con la Russia ha portato a repentini effetti negativi sui costi delle materie prime e del carburante da autotrazione, con risvolti pesantissimi sull'intera filiera dell'autotrasporto, che anche in provincia di Modena conta un'importante presenza di imprese;
- nel giro di 3 settimane, il pieno di carburante dei mezzi è aumentato di circa il 70%, portando centinaia di aziende a dover scegliere se continuare a lavorare in perdita o fermarsi per evitare il default;
- il Governo nazionale è già intervenuto, attraverso il "Decreto Energia", con un primo pacchetto di misure e stanziando 80 milioni euro per il settore, misure però non sufficienti (il testo è di aprile);
- altri Paesi si sono tempestivamente azionati, come ad esempio l'Irlanda che ha deliberato un taglio temporaneo delle accise, con una riduzione di 20 cent. per litro di benzina e di 15 cent. per litro di diesel a partire dalla mezzanotte del 10 marzo 2022, data della presente mozione.

Ritenuto opportuno e necessario rafforzare l'azione del Governo centrale attraverso ulteriori misure volte a ridurre se non a eliminare temporaneamente l'accisa sul carburante da autotrazione al fine di garantire a condizioni sostenibili il lavoro delle imprese del settore ed evitare una serie di chiusure che potrebbero avere ripercussioni pesantissime sull'economia tutta.

Il Consiglio Comunale di Modena, ribadita la vitale importanza dell'autotrasporto per il sistema economico locale e nazionale, a partire dagli approvvigionamenti di beni di prima necessità, impegna il Sindaco e la Giunta a:

- interessare i parlamentari e membri del Governo modenesi affinché la questione venga nuovamente ed urgentemente affrontata dal Governo per ottenere risposte concrete;
- sostenere presso la Regione Emilia-Romagna e, attraverso questa, presso la Conferenza Stato/Regioni la proposta di riduzione dell'accisa sul carburante da autotrazione;
- sostenere ogni azione tesa alla riduzione del costo del carburante in generale e alla tutela delle aziende dell'autotrasporto in particolare». Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consiglia Moretti".

La consigliera MORETTI: "Grazie Presidente. Siamo consapevoli che su un tema nazionale sul quale intervengono norme nazionali poco si può fare in questa sede, se non dare un segnale politico. Visto che siamo in una sede istituzionale politica, è giusto mandarlo forte questo segnale, anche appunto con mozioni come quella che stiamo discutendo.

Come Lega, da sempre abbiamo proposto la riduzione delle accise sui carburanti che è stata introdotta e poi abbiamo sollecitato e accolto positivamente la scelta del Governo di prorogare fino al 2 agosto il taglio delle accise di 25 centesimi. È una misura importante, ma purtroppo assolutamente non sufficiente ad arginare il folle aumento del carburante dovuto, pare chiaro anche

questo, ad una speculazione che per certi aspetti è giunta fuori controllo, verso la quale l'unica via penso sia il tetto del prezzo.

Credo che la legge abbia dimostrato di essere una forza responsabile, capace di apportare modifiche sostanziali nell'azione del Governo, appunto, a favore delle famiglie e delle imprese. Quella della proroga al taglio delle accise è un'altra proposta di buon senso, credo, della Lega che è stata accolta. Bisogna – penso – continuare a sterilizzare gli aumenti per tutta l'estate e, se necessario, fino alla fine dell'anno intanto che la dinamica dei prezzi non sarà tornata un minimo sotto controllo, anche perché la soglia dei 2 euro è e anche psicologica, viene il freddo quando si legge il tabellone e crediamo che non vada superata per altro tempo, crediamo che sia necessario parlo ancora con più convinzione, proprio con l'orecchio rivolto anche alla voce del mondo dell'autotrasporto, oltre che a quello delle famiglie, magari anche di chi è costretto a prendere l'auto privata per recarsi a lavorare, magari fuori casa, magari in un luogo mal servito o per niente servito dal trasporto pubblico che in Italia non brilla in efficienza o fruibilità.

L'impatto sul comparto dell'autotrasporto è devastante, diciamo che è importante per la tenuta del sistema stesso, dove sempre più diffusamente vediamo anche, tra l'altro, come situazioni come quella di crisi che stiamo vivendo possano aprire la porta anche a rischi gravi rispetto, ad esempio, all'infiltrazione del mercato nero e parallelo, tutto questo, di fatto, può agevolare gli obiettivi anche delle organizzazioni legate alla criminalità organizzata di stampo mafioso, questo non è un problema da poco, questa è un'altra e non secondaria, anzi, più generale sfida legata alla riduzione delle accise, è una sfida in cui i piccoli operatori, che sono così diffusi, come ricordava anche il dispositivo, nel tessuto della nostra Provincia, combattono una battaglia quotidiana impari e verso i quali penso che un Consiglio comunale, che è un massimo organo di rappresentanza locale, abbia proprio il diritto e il dovere, anche attraverso atti come questo dispositivo, di mandare quantomeno un segnale di attenzione e di sollecitazione all'azione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bignardi".

Il consigliere BIGNARDI: "Grazie Presidente. Il costo dei carburanti sta impattando profondamente le aziende di autotrasporto, il Governo è già intervenuto con il Decreto Energia, ma bisogna fare di più per rispondere ai bisogni delle aziende e dell'autotrasporto. Condividiamo la proposta di abbassare le accise o sospenderle temporaneamente, vista la situazione di emergenza che il Paese sta affrontando, anche se è stata poi presentata in prima istanza ad aprile. Anzi, avrebbe senso anche agli occhi dei cittadini rimuovere accise antiche. Per mera curiosità, vi riporto l'elenco delle 19 accise sui carburanti in Italia introdotte nel corso degli anni, la somma ammonta a circa 41 centesimi per litro, a cui si deve aggiungere l'imposta di fabbricazione sui carburanti, che è quella che varia nel tempo, che porta il totale delle accise a 72 centesimi per quanto riguarda la benzina e 61 centesimi litro per il diesel. L'elenco delle varie accise è ormai puramente indicativo, visto che dal 1995 l'imposta sul carburante è definita in modo unitario. Il gettito che ne deriva non finanzia le casse statali in specifiche attività, come siamo abituati a dire, ma nel loro complesso. Una sola aliquota che non distingue tra le diverse componenti, condizione che tra l'altro rende impossibile o comunque molto difficile l'ipotesi di abolirne selettivamente alluce. Partiamo dalla più vecchia: la guerra di Etiopia del 1935 che ha un impatto per 1 millesimo di euro; la crisi di Suez del 1956 che porta con sé 7 millesimi di euro; la ricostruzione del Vajont del 1963, che costa 5 millesimi di euro; ricostruzione dopo l'alluvione di Firenze del 1966, altri 5 millesimi; la ricostruzione dopo il terremoto del Belice del 1968, altri 5 millesimi; la ricostruzione del Friuli del 1976, 5 centesimi; la ricostruzione dopo il terremoto dell'Irpinia, quasi 4 centesimi; missione O.N.U. durante la guerra nel Libano, 10 centesimi; missione O.N.U. durante la guerra in Bosnia, 1 centesimo; rinnovo del contratto degli autoferrotramvieri del 2004, 2 centesimi; acquisto di autobus ecologici nel 2005, 5 millesimi di euro; emergenza dell'Abruzzo nel 2009, 5 millesimi; finanziamento alla cultura – forse

questo è il più bello da leggere – nel 2011, che varia da 7 a 5 millesimi; gestione immigrati dopo la crisi libica, 4 centesimi; emergenza dell'alluvione Liguria e Toscana nel 2011, 8 millesimi; Decreto Salva Italia, altri 8 centesimi, 11 sul diesel; emergenza terremoto in Emilia, ci siamo anche noi, 2 centesimi di euro; finanziamento dei bonus gestori e riduzione delle tasse ai terremotati d'Abruzzo, 5 millesimi; spese del Decreto Fare del 2014, che è l'ultimo, che sono 2 millesimi. Ad oggi, l'ammontare delle accise della benzina corrispondono al 48 per cento del prezzo totale per un litro, mentre per le accise del gasolio siamo intorno al 43. Le stesse accise che Salvini ci aveva promesso che in due settimane di governo avrebbe rimosso. Tengo a precisare.

Il totale dei suddetti incrementi delle accise, stabiliti prima dal regno d'Italia e poi da Repubblica italiana, ammonta a 41 centesimi più iva.

Infine, per fare un riassuntone, perché mi è chiaro che rende molto complesso tutto questo insieme di dati, la scelta di differenziare le accise applicate ai carburanti, parlo di dati del 2020, quindi, chiedo scusa, sono un po' disallineati, è un meccanismo statale di indirizzo politico e economico. La benzina, per ogni mille litri, porta a circa 728 euro nelle casse dello Stato e il gasolio, sempre ogni mille litri, 617. Nel 2006 erano 400. Il GPL, che molti di noi usano, su mille litri sono 267, dato indicativo su un certo tipo di conversione. Infine, il gas naturale che per ogni mille chili sono 4,4 euro, quindi, molti di meno.

L'incremento di questi costi genera anche l'incremento in tutti gli altri settori conseguentemente, dall'agroalimentare ai trasporti, dalle industrie ai servizi, non c'è un settore che non sia impattato, proprio per questo, ci impegneremo in tutte le sedi opportune a portare avanti questa richiesta di sostegno alle aziende dell'autotrasporto in questo caso.

Non posso non ricordare che è importante diventare anche energicamente autosufficienti e spingerci sia verso l'ibrido che l'elettrico. Immaginatoci una città con trasporto silenzioso, una città dove i trasporti pubblici sono così efficienti da non avere necessità di comprare l'auto. Infine, visto che si parla di energia, ripensando anche alle scelte delle tipologie energetiche di cui ci approvvigioniamo. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Giacobazzi".

Il consigliere GIACOBAZZI: "Grazie Presidente. Solo due battute perché la mozione, nella propria narrativa, ha tutte le motivazioni per arrivare a quest'impegno del Sindaco e della Giunta.

È ovvio che il tema è particolare perché siamo in un momento storico molto particolare, di emergenza in generale. Per arrivare all'autosufficienza energetica, per arrivare ad avere auto elettriche, sull'elettrico sono ancora un po' scettico, sono un po' più convinto dall'idrogeno, e oggi c'è stato un bellissimo evento a Modena che inaugura una stagione che speriamo che sia per la nostra città, e non solo per la nostra città, un momento fondamentale per il futuro. Il problema dell'Italia in generale, non di Modena in particolare, ma dell'Italia in generale, è che spesso arriviamo a rincorrere le emergenze e non riusciamo a prevenire e in maniera precauzionale a capire le situazioni. Questo è solo un piccolo intervento, un piccolo segno che possiamo arrivare a dare e che spero con il voto di tutta quest'Assemblea riuscire a dare a tutte quelle imprese che nel nostro territorio, purtroppo, quotidianamente devono avere a che fare con rincaro di ogni genere di cose, delle materie prime, compresi anche i carburanti, perché comunque il nostro territorio, e mi rifaccio agli interventi anche di chi mi ha preceduto, è ancora pieno di tante piccole realtà che portano il pane a casa guidando un camion o trasportando merci che arrivano nelle nostre case tutti i giorni. Grazie".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 674 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 26

Consiglieri votanti: 22

Favorevoli 22: i consiglieri Baldini, Bergonzoni, Bertoldi, Bignardi, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giacobazzi, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Prampolini, Reggiani, Rossini, Silingardi e Venturelli.

Astenuti 4: i consiglieri Aime, Scarpa, Stella e Trianni.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Guadagnini, Santoro, ed il Sindaco Muzzarelli.

PROPOSTA N. 2022/1886 MOZIONE PRESENTATA DAI CONSIGLIERI MANICARDI, VENTURELLI, CARPENTIERI, BIGNARDI, LENZINI, BERGONZONI, DI PADOVA, REGGIANI, GUADAGNINI, FRANCHINI, FASANO, FORGHIERI, CONNOLA, CARRIERO (PD), AVENTE PER OGGETTO "SOSTEGNO AL DISEGNO DI LEGGE 1714/2019 DISPOSIZIONI PER L'ESERCIZIO DEL DIRITTO DI VOTO IN UN COMUNE DIVERSO DA QUELLO DI RESIDENZA, IN CASO DI ASSENZA PER MOTIVI DI STUDIO, LAVORO O CURA"

Il PRESIDENTE: "Mettiamo in trattazione la mozione proposta 1886, in data odierna è stata ritirata la precedente versione iscritta al protocollo generale con il n. 216642, depositata il 16 giugno scorso e ne è stata depositata una nuova versione al protocollo generale 263111, appunto, in data odierna: Mozione presentata dai Consiglieri Manicardi, Venturelli, Carpentieri, Bignardi, Lenzini, Bergonzoni, Di Padova, Reggiani, Guadagnini, Franchini, Fasano, Forghieri, Connola, Carriero (PD), avente per oggetto "Sostegno al disegno di legge 1714/2019 disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un Comune diverso da quello di residenza, in caso di assenza per motivi di studio, lavoro o cura".

Prego, consigliere Manicardi, per la presentazione della proposta".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente. Essendo il testo non molto lungo, ne do lettura: «Premesso che da molti anni si sente l'esigenza di garantire il diritto del voto ai cittadini che lavorano, studiano o si curano in una Regione diversa da quella di residenza ed innovare così le procedure elettorali.

Evidenziato che viviamo in periodo storico dove i trasferimenti per motivi di studio, di lavoro e di cura, non solo all'estero ma anche da una città italiana all'altra sono sempre più frequenti.

Rilevato che oggi i cittadini italiani fuorisede per esercitare il diritto di voto devono affrontare costi e tempi troppo elevati per raggiungere la città di residenza in cui si deve votare e questa condizione riguarda in prima persona decine di migliaia di studenti e lavoratori, ragazzi ed adulti, con particolare interesse i cittadini residenti nel Mezzogiorno.

Ritenuto, inoltre, che tutto ciò contribuisca ad accrescere il fenomeno dell'astensionismo che potrebbe essere contenuto dando ai fuorisede la possibilità di votare nella città in cui hanno il domicilio, al posto della città in cui hanno la residenza.

Fatto presente che, a seguito di numerose sollecitazioni, la legge 52 del 2015, all'art. 2 comma 37, ha previsto l'opzione di voto per corrispondenza nella circoscrizione Estero per i cittadini italiani che, per motivo di lavoro, studio o cure mediche, si trovano temporaneamente all'estero, come ad esempio gli studenti Erasmus.

Considerato che:

- il dibattito costruttivo in Parlamento e nel Governo è proseguito e sono state presentate diverse proposte di legge per modificare le procedure elettorali e consentire l'esercizio del diritto di voto ai cittadini fuorisede in occasione delle varie competizioni elettorali;

- il diritto di voto è un diritto che deve essere garantito a tutti e che le varie proposte di legge abbiano individuato le giuste procedure e garanzie per rendere il diritto di voto concretamente accessibile a tutti, in qualsiasi condizione e dare la possibilità ai fuorisede di scegliere se votare nel comune di domicilio o in quello di residenza.

Impegna l'amministrazione a sostenere l'approvazione della proposta di legge N. 1714 del 2019 attualmente presente in Commissione Affari Costituzionali della Camera dei Deputati, supportata dal Comitato Civico "Voto dove Vivo", presentate dai parlamentari: Madia, Ceccanti, Ungaro, Giorgis, Pini, Piccoli Nardelli, Fiano, Bruno Bossio, Sensi, Noja, Quartapelle Procopio, Serracchiani, Gribaudo e altri, abbinata ai DDL 3003 Costa e altri, 3007 Brescia e altri, 3023 d'Ettore e altri, 3026 Ungaro e altri; per modificare le procedure elettorali e consentire l'esercizio

del diritto di voto ai cittadini fuorisede in occasione delle varie competizioni elettorali, dando la possibilità di scegliere se votare nel Comune di domicilio o in quello di residenza attraverso ogni azione politica possibile, anche tramite i rappresentanti in Parlamento del nostro territorio».

Spiego perché l'ho ritirata e ripresentata. Sostanzialmente, confrontandomi anche con altri colleghi, ci siamo accorti che nella Commissione Affari Costituzionali, effettivamente, era stata abbinata a questi altri quattro disegni di legge, quindi, abbiamo pensato di allargare il campo nel dispositivo, proprio per tenere e rispettare anche i lavori che la Commissione Affari Costituzionali sta svolgendo al proprio interno".

Il PRESIDENTE: "Invito a iscriversi per il dibattito. Prego, consigliere Silingardi".

Il consigliere SILINGARDI: "Grazie Presidente. Diciamo che sono un filo responsabile del ritiro e della ripresentazione, molto semplicemente per completezza e correttezza di evoluzione della questione, che è una questione sentita in modo trasversale nel Parlamento.

C'è una Commissione voleva dal Ministro per i rapporti con il Parlamento, la Commissione presieduta dall'ex ministro Franco Bassanini, che ha stilato il libro bianco contro l'astensionismo, facendo una serie di valutazioni, individuando una percentuale dell'astensionismo definito astensionismo forzato, cioè una percentuale di aventi diritto che per vari motivi non riescono a partecipare attivamente alla vita politica. Il fenomeno dell'astensionismo è un fenomeno – secondo me – da tenere molto monitorato e attenzionato e su cui riflettere attentamente nel nostro Paese, perché è un tema che riguarda la democrazia, quindi, è un tema centrale. L'astensionismo ha tante ragioni, l'astensionismo forzato lo si può quantomeno mitigare, non ci sono solo i fuorisede, in questa platea ci sono i grandi anziani, ci sono gli anziani con infermità, ci sono una serie di figure che hanno difficoltà materiali nel partecipare al voto.

Ci sono una serie di proposte di legge, che sono quelle indicate nella mozione, lo spirito di queste proposte di legge trasversali è lo stesso, cioè far partecipare i fuorisede.

C'è un intervento in Commissione, mi sono andato a leggere, del Governo, in particolare del Ministro dell'Interno che ha posto una serie di problemi sul voto per posta, c'è stato il tentativo di sperimentare il voto elettronico a distanza con una norma di una o due finanziarie fa, è anche stato stanziato un milione di euro per questa sperimentazione, ma non è stata portata avanti. È comunque un tema sentito nel Parlamento, credo che debba essere un tema sentito nel Paese, quindi, da questo punto di vista, la sollecitazione che arriva serve per affermare un principio della democrazia che si partecipi alla vita politica. Ripeto, le ragioni dell'astensionismo sono tante, che almeno la politica si preoccupi di arginare quelle che sono arginabili e consentire il voto a coloro che vorrebbero poterlo fare, ma non sono nelle condizioni di farlo per le ragioni che la mozione individua. Per queste ragioni, voteremo a favore della mozione. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Stella".

Il consigliere STELLA: "Grazie Presidente. Intervengo in estrema sintesi per dichiarare che come Sinistra per Modena siamo assolutamente d'accordo con il principio democratico che caratterizzi il disegno di legge la cui approvazione questa mozione chiede di sostenere anche alla nostra Amministrazione.

Riteniamo che il fulcro principale sia la possibilità di garantire sempre il massimo della democrazia, della partecipazione e della possibilità a chiunque di esprimere la propria volontà di espressione di voto.

Per noi, i principi quali democrazia e partecipazione sono concetti inalienabili e mai contrattabili perché la volontà del proprio deve essere sempre ascoltata e agevolata il più possibile nella sua espressione. Ad esempio, nel nostro piccolo, nel percorso nel rinnovo del Regolamento sui

Quartieri, ci stiamo battendo e confrontando affinché anche in tali istituzioni decentrate, i concetti di partecipazione e democrazia siano i principi di riferimento per il loro migliore e più efficace funzionamento.

Crediamo fino in fondo che l'impossibilità di esprimere il voto, il proprio voto, perché lontani dal proprio luogo di residenza, possa incidere significativamente sul fenomeno dell'astensione, ma è pur sempre vero che è un'agevolazione in più a favore di chi ritiene che il diritto al voto sia la massima espressione democratica.

La globalizzazione sempre più allargata, che include gli ambiti dello studio, del lavoro o dell'assistenza sanitaria, che stiamo vivendo, comporta inevitabilmente e sempre più situazioni nelle quali un elettore o un'elettrice possano, per un certo periodo più o meno lungo della propria esistenza, non vivere nel proprio Comune di residenza.

Pertanto, come Sinistra per Modena, auspichiamo che tale disegno di legge, anche nel caso dovesse subire qualche variazione di forma e non di principio, rispetto a quello attualmente depositato, possa portare al termine il proprio iter legislativo e vedere la luce.

Il nostro voto, come aveva annunciato anche il collega Silingardi, sarà favorevole".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliera Franchini".

La consigliera FRANCHINI: "Grazie Presidente. Anche io, un intervento molto breve per ringraziare il consigliere Manicardi. È inevitabile fare il richiamo al fatto che oggi la mobilità per motivi di lavoro, per motivi di studio, è sicuramente molto più alta rispetto al passato, quindi, molte persone si trovano, per queste ragioni, fuori dal Comune.

Solo nelle ultime elezioni politiche si valuta che quasi un 10 per cento degli elettori che avevano diritto al voto erano fuori dal proprio Comune, si parla di quasi 5 milioni di persone che probabilmente, per ragioni di limiti territoriali, non hanno potuto partecipare al voto, quindi, questo è un dato molto significativo perché ci dà anche un'idea di quale sia l'entità numerica del problema. Soprattutto, l'Italia mostra, rispetto se la confrontiamo con gli altri Paesi europei, di avere adottato, rispetto agli altri, un minor numero di misure per incentivare o agevolare il voto, come per esempio il diritto di voto per corrispondenza, quindi, sicuramente questo la pone anche nei confronti degli altri Paesi europei, ma non solo, un passo indietro. Sicuramente in questo senso ci sembra un atto assolutamente dovuto quello di agevolare e incentivare il voto, per chi per queste ragioni si trova fuori dal proprio Comune anche perché spesso ritornare a casa, nonostante ci siano e siano previste alcune agevolazioni sui trasporti, rimane comunque ovviamente un costo abbastanza oneroso in diversi casi.

Il mio voto è sicuramente favorevole rispetto al documento presentato".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Bertoldi".

Il consigliere BERTOLDI: "Capisco il tentativo di estendere il voto a tutti, quindi, aumentare la platea dei possibili votanti, soprattutto oggi che è in preoccupante aumento l'astensionismo. L'abbiamo visto negli ultimi appuntamenti elettorali, abbiamo tanti cittadini che hanno preferito non andare a votare.

D'altra parte, non mi sento di votare una mozione al buio senza conoscere i meccanismi che verranno proposti, ed eventualmente adottati, per gestire tecnicamente un voto a distanza. La mia preoccupazione è di cosa succede a questo voto, se questo voto potrebbe essere manipolato, se potrebbe essere oggetto di imbrogli. Vorrei sentire di votare un qualcosa che sia più preciso e più dettagliato su come evitare eventuali anomalie nel percorso del voto.

Il mio voto sarà di astensione, ma non perché sono contrario di dare la possibilità a tutti, è che voglio conoscere meglio i meccanismi che verranno adottati per dare il mio voto favorevole".

Il PRESIDENTE: "Prego, consigliere Forghieri".

Il consigliere FORGHIERI: "Grazie Presidente. Nel sottoscrivere questa mozione, indubbiamente, in qualità anche di ex componente della Commissione Elettorale, di Presidente di seggio, mi sono anche io interrogato sulle difficoltà tecniche che possono essere correlate a un cambio di meccanismo e di criteri nell'attribuire il diritto di voto, certamente bisognerà porre attenzione a non moltiplicare le possibilità, è evidente che ci dovrà essere un criterio unico nel quale un cittadino sarà assegnato in una sola sezione elettorale. Tuttavia, credo che se il criterio sarà quello del domicilio, con tutti i meccanismi e i contrappesi che dovranno essere presi, si potrà andare nella direzione auspicata senza troppi problemi di natura tecnica.

Credo che dando un indirizzo, con gli interventi che darà il Ministero dell'Interno, sicuramente non avremo problemi di natura applicativa.

Sono convinto di questo, quindi, sostengo la necessità di andare in questa direzione, pur con tutti i contrappesi che dovranno essere presi, perché credo che in questo periodo storico ci sia un problema di quanto è stato detto, di astensionismo che sta aumentando, quindi, ogni occasione, ogni indirizzo che possiamo dare per andare a disincentivare l'astensionismo, quindi, andare nella direzione di una democrazia che in questo momento ha, da un punto di vista, problemi anche di quantità. Credo che la qualità della democrazia dipenda anche dalla quantità in questo periodo storico, quindi, con livelli di partecipazione così bassi sia certamente un'azione da sostenere con anche una riflessione legata al meccanismo stesso del voto e, in qualche modo, andremmo ad avvicinare dinamiche che sono più tipiche di molti Paesi europei. Sapete che in molti Paesi si ragiona di voto con i piedi, laddove le Amministrazioni sono premiate con una mobilità territoriale, laddove questa è molto più legata al voto. Ecco, ovviamente da noi non si arriverà mai a questo, però sono convinto che spostare il concetto di voto dal domicilio, quindi, dalla residenza al domicilio e poi, in ultima analisi il luogo dove il cittadino decide di lavorare, pagare le tasse, svolgere effettivamente la sua vita quotidiana, in qualche modo sia anche da un certo punto di vista di coerenza rispetto al luogo in cui si dà il proprio contributo di vita quotidiano, anche più corretto e coerente con l'idea stessa di contributo civico che si dà con il voto".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi? Prego, consigliere Manicardi".

Il consigliere MANICARDI: "Grazie Presidente e grazie anche ai colleghi che sono intervenuti e che hanno collaborato e contribuito anche alla formazione di quest'ordine del giorno sia in fase iniziale sia in fase sopraggiunta, come ricordava Silingardi prima.

Sicuramente sono tanti anni che si discute di questa tematica, immagino che non sarà neanche la prima volta che lo si faccia in quest'Aula in qualche maniera. Credo che su questo tema davvero non si possa indugiare dal punto di vista politico, per lo meno sul contenuto, sull'obiettivo, ovvero quello di garantire e non estendere, le parole credo che abbiano un loro peso, garantire la possibilità di esercitare il proprio diritto di voto, forse è uno dei più importanti diritti che nell'impianto costituzionale si riserva davvero ai cittadini, si riconosce ai cittadini. Appunto, trovando quelle modalità e credo che uno leggendo non solo la proposta di legge 1714, ma anche le altre quattro, più o meno si faccia un'idea anche solo delle proposte, proposte davvero attente anche alla questione organizzativa, aspetto che dovrà essere poi formulato, come accade, dal Ministero degli Interni e dalle Commissioni competenti di quest'ultimo, considerando, con le dovute proporzioni e le dovute differenze, che comunque un sistema analogo che permetta ai cittadini lontani dalla propria residenza di votare, già esiste, ovvero quella dei cittadini all'estero. Ovviamente, con dinamiche leggermente diverse, legate alla formazione di circoscrizioni specifiche, legate ai residenti all'estero, gli italiani all'estero, garantisce. Nessuno credo abbia mai pensato di dire che

possano essere voti non ammissibili in qualche maniera, perché inquinati, e se qualcuno l'ha fatto ritengo che possa avere anche sbagliato.

Tornando agli aspetti politici di questo tema, il primo è quello del riconoscimento e di garantire la possibilità ai cittadini lontani dalla propria residenza, per i motivi che li possono portare, specialmente in un mondo sempre più mobile, sempre più in movimento, a esercitare un loro diritto, ma aggiungo anche che credo che sia uno strumento utile da parte della politica e dello Stato in particolare, per abbattere quel per voto di astensionismo che c'è. Ovviamente, la politica dovrà lavorare, ogni Partito nel suo ambito e nei suoi programmi, affinché il voto dell'astensionismo si riduca anche laddove l'elettorato è deluso, ma questa è un'altra partita, quella è una scelta di non andare a votare, quindi, sarà capacità della politica convincere del contrario. Andare a eliminare, come in parte diceva già Silingardi prima di me, quei meccanismi tecnici e burocratici che impediscono anche a chi possa volere andare a votare di poterlo fare o comunque di poterlo fare senza un aggravio eccessivo in termini di denaro, ma soprattutto di tempo, perché qualche mitigazione nel tempo è stata messa, soprattutto dal punto di vista del denaro, ma nel tempo, quello rimane un grosso problema, specialmente per famiglie, per lavoratori che si trovano in difficoltà a dover allontanarsi dal proprio domicilio, anche solo per una giornata o due, in modo da recarsi alla propria residenza e votare. Appunto, apro questa possibilità.

Vado a concludere con quest'ultima riflessione, credo che non sarà questa la Legislatura che ci porterà a ottenere questa legge, quindi, questo diritto garantito, anche per i tempi che ci separano dal prossimo voto, sperando che non sia ovviamente in questi giorni, in queste settimane, però che sia comunque anche grazie a questo nostro voto un tema che anche i Parlamentari che verranno eletti sul nostro territorio nella maniera più larga possibile, perché per dovrebbe essere davvero un tema molto trasversale, possano, anche nella prossima Legislatura, dire: prendiamo quanto di buono è stato fatto dai nostri predecessori e arriviamo a ottenere questo risultato.

Deve essere questo l'obiettivo ultimo cui credo uno Stato di diritto quale siamo, che riconosca tutti i diritti, soprattutto quelli costituzionalmente rilevanti, debba prefiggersi. Grazie".

Il PRESIDENTE: "Ci sono altri interventi?

Invito i Consiglieri che fossero fuori dall'Aula a rientrare per le operazioni di voto. Invito a verificare di aver inserito correttamente le tessere.

Mettiamo in votazione la proposta di mozione 1886 presentata dai Consiglieri Manicardi, Venturelli, Carpentieri, Bignardi, Lenzini, Bergonzoni, Di Padova, Reggiani, Guadagnini, Franchini, Fasano, Forghieri, Connola, Carriero (PD), avente per oggetto "Sostegno al disegno di legge 1714/2019 disposizioni per l'esercizio del diritto di voto in un Comune diverso da quello di residenza, in caso di assenza per motivi di studio, lavoro o cura".

Apriamo le operazioni di voto".

Concluso il dibattito, il PRESIDENTE sottopone a votazione palese, con procedimento elettronico, la proposta di Mozione n. 1886 che il Consiglio comunale approva con il seguente esito:

Consiglieri presenti in aula al momento del voto: 24

Consiglieri votanti: 23

Favorevoli 23: i consiglieri Aime, Baldini, Bergonzoni, Bignardi, Carriero, Di Padova, Fasano, Forghieri, Franchini, Giordani, Lenzini, Manenti, Manicardi, Moretti, Parisi, Poggi, Reggiani, Rossini, Scarpa, Silingardi, Stella, Trianni e Venturelli.

Astenuti 1: il consigliere Bertoldi.

Risultano assenti i consiglieri Bosi, Carpentieri, Connola, De Maio, Giacobazzi, Guadagnini, Prampolini, Santoro, ed il Sindaco Muzzarelli.

Il presente resoconto viene sottoscritto digitalmente.

Il Presidente del Consiglio
POGGI FABIO

Il Segretario Generale
DI MATTEO MARIA